

## Labor e Liberal: la distinzione

La crescente somiglianza tra la politica laburista e liberale espressa durante la campagna elettorale rivela la paura di perdere e nasconde visioni storicamente diverse per il progresso sociale.

Che si stia vivendo un momento drammatico, sia a livello nazionale che internazionale, è indiscutibile. Dalla crisi ambientale, con cambiamenti climatici disastrosi per l'umanità, al mondo bipolare dell'ineguaglianza, che diffonde incertezze e disordine, c'è molto da riparare. Purtroppo, anche se c'è molta più consapevolezza delle problematiche, c'è molta resistenza al superamento dei vecchi ordinamenti sociali ed economici che sono alla base dei problemi.

Come è possibile a tuttoggi che si continua ad appoggiare il dominio di un mercato segnato dal privato, e basato su una filosofia economica neo liberalista, che produce tanti danni e contraddizioni? E' possibile che non ci siano delle scelte economiche e sociale sostenibili e capaci di dare risultati positivi?

Ad esempio, esiste la tecnologia solare per trasformare ogni tetto in un impianto energetico, ed il governo federale offre un sussidio, solo a chi può permetterselo. Dovrebbe essere possibile ed offrire a tutti - non soltanto i ricchi - la possibilità di essere bravi cittadini ambientalisti.

La politica elettorale dei due maggiori partiti converge ma le esigenze sociali ed ambientali richiedono alternative. I Verdi della leadership di Bob Brown meritano l'attenzione del cittadino australiano per la loro integrità e praticità nel confrontarsi con la realtà. I Verdi potrebbero veramente giocare un nuovo ruolo storico come partito minore, particolarmente al Senato dove sono stati i partiti piccoli, 'in tutte le misure' ad influenzare la politica dei partiti maggiori. I laburisti rimangono la scelta preferita in questo sistema bipartitico per le tendenze contro la guerra in Iraq e gli impegni sociali ed ambientali positivi e progressisti.

Però serve il segno di una vera scelta verso l'uguaglianza attraverso il recupero sociale e ambientale, basato su un reale confronto con i problemi.

*Traduzione Italiana Salvatore Guerrieri.*

## Labor and Liberal: the distinction

The growing similarity between the two major parties in the election campaign shows the fear of losing and hides historical differences on social progress.

There is no denying the dramatic nature of our times. From the environmental crisis that threatens humanity to the inequality that creates uncertainty and disorder, there is a lot to repair.

Unfortunately, there is resistance in overcoming the discredited socio-economic order which is the root cause.

How is it possible the support of a mainly private market, based on neo liberal philosophy, that causes much harm and contradictions? Yet there are sustainable socio-economic choices capable of giving positive results.

For example, we can solar panel every roof and there is a government subsidy for those who can afford to. But all, not just the rich, should be able to be good environmental citizens.

The electoral policies of the major parties converge, but social and environmental needs beg alternatives. The Greens, led by Bob Brown, merit the attention of the voters for their integrity and practicality in facing reality. The Greens could play a new role, particularly in the Senate where small parties have had influence.

Labor remains the preferred choice in the two-party system for its tendency against the war in Iraq and its progressive tendency in social and environmental issues.

But, there is a need for a marked shift towards equality from the repair of society and the environment and the facing of real problems.

sommario

<b>Italia</b>		<b>Australia</b>		<b>Internazionale</b>	
La miseria salariale	p4	Slot machine ingoiano	p3	A rischio le banche Usa	p7
Un secolo di donne	p8	Come risparmiare acqua	p30	Strage di Baghdad,	p27
Brevi	p10	Brevi	p24	Brevi	p28

**OrizzontArti**  
supplemento  
di 8 pagine d'arte e cultura p.15

Tra le fonti d'informazione usate ci sono le agenzie di stampa ADNKRONOS, ANSA, AGI, ASCA, Emigrazione Notizie, AISE, FullPress, GRTV, INFORM.

## Non toccate il governo amico

Un unico, vero, inoppugnabile argomento viene in questi giorni sbandierato da più parti: chi critica il governo si rende conto che rischia di far tornare Berlusconi? Lo ha detto pure Mastella, quindi dev'essere vero, e del resto è un classico: non lo sentiamo ripetere a ogni passo? Dunque, pensiamoci, prima di avanzare troppe critiche all'esecutivo, pensiamoci prima di fare marce e cortei di protesta. E se poi torna Berlusconi e cancella i Dico che questo governo ha realizzato con tanta prontezza? Non sarebbe una iattura per le tante coppie di fatto che grazie al governo di centro-sinistra hanno conquistato un nuovo e prezioso diritto civile? Certo, è giusto chiedere molto a un governo amico. Ma non bisogna esagerare con le pressioni. E se torna Silvio? Lo scenario è inquietante: metti che torna il Cavaliere e ripristina la legge Biagi-Maroni che questo governo ha così coraggiosamente superato a rischio di far arrabbiare Montezemolo. Non sarebbe triste che per la nostra ottusa radicalità tornassero al governo le destre, magari (parlo per assurdo) proponendo un pacchetto sul welfare gradito a Confindustria? Ammetterete che lo scenario è orribile. Con Berlusconi tornerebbe massicciamente nelle vite di giovani e meno giovani quella precarietà che questo governo ha definitivamente debellato. Per non dire di quel che succederebbe se, per una nostra miope impostazione ideologica, tornasse Berlusconi e abbassasse di nuovo la tassazione sulle rendite finanziarie che questo governo ha così coraggiosamente alzato - come da programma - penalizzando la rendita che non crea lavoro, ma soltanto speculazione e privilegio. Per cui vi prego, compagni, mostratevi un po' più disponibili, fate qualche sforzo. Non vorrete per caso far tornare Silvio e mettere in discussione tutte le mirabili conquiste sociali che abbiamo ottenuto in questo entusiasmante anno e mezzo!

Alessandro Robecchi

**BUSH HA ANNUNCIATO  
LA TERZA GUERRA  
MONDIALE**



«La Russia è pronta a sviluppare nuove armi atomiche», è la risposta di Putin a George W. Bush che ha minacciato: «I leader mondiali fermino le ambizioni nucleari dell'Iran se vogliono evitare la terza guerra mondiale». È una prova di forza pericolosa che alimenta la guerra. Bush vuole basi in Libano contro l'alleanza osca-Damasco.

**sul  
serio**

## Prodotti finanziari

Alberto Alesina, prestigioso docente di economia nella prestigiosa università statunitense di Harvard, invita i governi a non regolamentare gli strumenti finanziari «derivati» che hanno messo in crisi le borse e - forse - l'economia mondiale. «Dai derivati incomprensibili ci si difende così: - spiega in un'intervista a La Stampa - il cliente deve rifiutarsi di investire in un prodotto che non capisce, o troppo complicato anche se crede di capirlo. Io se non capisco non compro. Investo in maniera tradizionale». Il bravo intervistatore insiste: «I prodotti finanziari derivati possono essere così complicati che non li capisce neanche un professore di Harvard?». Alesina è un professore onesto: «Sicuramente». Traduciamo senza sforzi di fantasia: «non ci si può difendere». E' come se un commissario di polizia ci dicesse: «c'è un assassino in libertà così bravo da poter fregare anche me; ma pretendo che nessuno lo fermi».

## Boom delle nascite

L'Australia è nel pieno di un boom delle nascite senza precedenti in più di tre decenni, legato alla stabilità economica e sociale del Paese, che incoraggia le coppie a mettere al mondo più figli. Ma intanto le coppie scelgono sempre più spesso di avere figli più tardi nella vita, riducendo le probabilità di gravidanza, e preparando così una caduta delle nascite dopo il boom. Secondo i dati pubblicati il 30 ottobre dall'Ufficio di statistica, nel 2006 le nascite sono state 265.900 su una popolazione di 21 milioni, il numero più alto in 35 anni e il secondo da quando sono iniziate le statistiche demografiche. Il tasso generale di fecondità è il più alto in 11 anni. A incoraggiare le coppie ad avere più figli è stato il baby bonus introdotto dal governo federale, pari a 2.400 euro per neonato, che aumenterà a 3.000 euro il prossimo luglio. Le donne del gruppo di età fra 30 e 34 anni diventano madri ora più di quanto sia mai avvenuto dal 1963. Quelle fra 35 e 39 anni diventano madri in maggior proporzione di quanto sia avvenuto dal 1961. Gli specialisti di fecondazione assistita avvertono tuttavia che le donne mettono a rischio i loro piani di maternità quando danno priorità alla stabilità finanziaria. "Molte coppie vivono con l'opinione fallace di poter rimandare indefinitamente la maternità e che la scienza o la tecnologia li aiuterà, ma non è così", ha detto lo specialista di fecondazione assistita prof. Michael Chapman.

## Stella marina piu' piccola

La stella marina piu' piccola finora conosciuta, meno di 5 millimetri di grandezza, e' stata scoperta in Australia da un carpentiere, che per hobby esplora il fondo della baia di Port Philip presso Melbourne in cerca di animaletti marini. Il naturalista dilettante, che non vuole far conoscere il suo nome, ha trovato la stella marina annidata fra le alghe alcuni mesi fa, mentre cercava lumache di mare. Ha quindi portato il minuscolo animale, ora conosciuto come 'stella di mare dalle braccia a pala' e dall'aspetto simile ad un minuscolo fiocco di neve, agli esperti del Museum Victoria di Melbourne, i quali hanno ora stabilito che e' in effetti la piu' piccola al mondo.

# Slot machine ingoiano il sussidio

Nel buio artificiale del Casino' di Alice Springs gli avventori si intravedono sotto le luci intermittenti delle slot machine che illuminano appena i volti scuri degli aborigeni - gli unici clienti - e i boccali di birra ghiacciata.

di Claudio Marcello

Fuori, il sole del primo pomeriggio brucia il deserto del Northern Territory, l'area a maggiore densità aborigena dell'Australia (18,8% dei circa 400 mila indigeni, contro il 2,3% degli altri Stati); dentro, il fresco e' piacevole. Ma che cosa ci fanno a quest'ora nel Casino' gli aborigeni che, almeno nell'immaginario europeo, dovrebbero stare seminudi nel profondo del Bush? Sprecano il loro tempo e il sussidio del Welfare, risponde malignamente qualcuno, magari bianco. Siamo marginalizzati, condannati alla disoccupazione e a vivere in un modo che non e' il nostro, affermano gli aborigeni. La realta' delle comunita' in cui vivono, spesso tra alcol e violenza, da' loro ragione. La verita' e' che tra discriminazione razziale vera e presunta e un sistema di Welfare che ha dato pessimi risultati, il corto circuito del sistema sociale e' assoluto. E nessuno sa come uscirne. "Il problema e' la totale dipendenza dal Welfare, la mancanza di formazione e quindi l'incapacita' a inserirsi nel mercato del lavoro dal quale sono stati tradizionalmente esclusi gli aborigeni", afferma Marcia Langton, di origine indigena e docente all'universita' di Melbourne. E' un sistema artificiale e misero separato da quella che qui chiamano 'mainstream society', e cioe' quella vera. Al centro dello scontro oggi e' il tentativo di rimediare ai disastri del Welfare: il controverso intervento di emergenza del governo federale nel Northern Territory varato il 27 giugno scorso e ora in corso di applicazione. La motivazione e' di combattere abusi sessuali su minori, pornografia, alcolismo e droga nelle comunita' indigene. "Un Piano da 1,33 miliardi di dollari (australiani) per i prossimi quattro anni", ha annunciato di recente Mal Brough, ministro per gli Affari indigeni. Tra le misure il bando dell'alcool. E' reato "comprare, possedere, bere, fornire alcool in tutti i territori aborigeni", secondo il Piano che non tollera nemmeno una bottiglia di birra. "Non vengono invece colpite le rivendite lungo le strade principali (considerate fuori dai territori indigeni anche se li attraversano)", sottolinea l'aborigena Bard Shaw che il 18 ottobre aveva organizzato ad Alice Springs un'assemblea di donne sotto lo slogan 'Contro l'intervento razzista e le leggi di invasione'. Owen Cole di 'Imparja Tv', televisione aborigena, e' durissimo: "Vogliono togliere agli aborigeni la liberta' di fare qualunque cosa, l'obiettivo e' il controllo assoluto della comunita'". "Insieme al controllo stretto su come viene speso il sussidio, c'e' anche il rafforzamento di presenza e poteri della polizia. Il mandato e' di repressione", scandisce Jackie Baxter, per meta' aborigena, impegnata nella lotta contro il Piano.

L'obiettivo, sostiene invece Sue Gordon, magistrato, per meta' aborigena e capo della task force incaricata dell'applicazione del Piano, e' "stabilizzazione, normalizzazione, ricerca di una exit strategy". Nel mezzo gli aborigeni, quelli del Casino' e quelli delle comunita' piu' remote completamente destrutturate. Continuano ad aggirarsi tra la polvere non sapendo che fare.

## Prima per emissioni CO2

Le emissioni di gas serra dell'Australia in rapporto alla popolazione sono state le più alte tra i paesi sviluppati, nei 10 anni fra il 1995 e il 2005. E nonostante il governo conservatore e l'opposizione laburista, che si confrontano in elezioni federali il 24 novembre, da anni ormai vantano le proprie credenziali in materia di clima, l'Australia nel 2005 è stato il secondo paese 'inquinatore' per quantità di gas serra emesso pro capite fra i paesi sviluppati, preceduta solo dal Lussemburgo. Un rapporto diffuso dalla Climate Law Initiative dell'Australian National University in Canberra, indica che fra il 1990 e il 2005 le emissioni sono aumentate di più del 25%, e ad un tasso che è stato il sesto in rapidità fra i paesi sviluppati. Diciassette anni fa ogni australiano contribuiva con 24,8 tonnellate di gas serra l'anno, ma nel 2005 la quantità era aumentata a 25,9 tonnellate.

Centomila lavoratori del pubblico impiego in corteo a Roma per il contratto. E protestano contro la Finanziaria che non prevede risorse per il loro stipendi. B E anche il governatore di Bankitalia ammette una situazione insostenibile: «I salari sono troppo bassi» e, a riprova, porta le statistiche: 10% in meno di quelli tedeschi, 20% di quelli inglesi e 25% sotto quelli francesi

«La spesa pro-capite per consumi è oggi più che raddoppiata rispetto al 1970. La sua crescita si è però fermata negli ultimi sei anni»: lo ha affermato il 26 ottobre Mario Draghi nell'incipit di una lezione su «Consumo e crescita in Italia» tenuta all'Università di Torino. Sulle cause il Governatore di Bankitalia non ha dubbi: la spesa privata frena (e frenerà di più) a causa dei cambiamenti demografici, delle retribuzioni troppo basse, della precarietà dei giovani. Anche a via Nazionale, insomma, scoprono che le retribuzioni italiane sono troppo basse.

Supportando le sue parole con una ricca analisi sociale e statistica, Draghi afferma, a proposito dei giovani, che «la discontinuità della vita lavorativa costituisce un freno alla spesa per larga parte del ciclo della vita». Le cifre sui salari sono fornite da via Nazionale, sono impressionanti: «nel confronto internazionale, i livelli retributivi sono in Italia più bassi che negli altri principali paesi dell'Ue. Secondo i dati dell'Eurostat relativi alle imprese dell'industria e dei servizi privati nel 2001-2002, la retribuzione media oraria era, a parità di potere d'acquisto, di 11 euro in Italia, tra il 30 e il 40% inferiore ai valori di Francia, Germania e Regno Unito». Aggiunge Draghi: «Anche a parità di caratteristiche individuali, le retribuzioni mensili italiane risultano in media inferiori di circa il 10% a quelle tedesche, del 20% a quelle britanniche e del 25% a quelle francesi». Insomma, c'è poco da stare allegri e in queste condizioni non c'è spazio per maggiori consumi.

Draghi è anche tornato sul problema dei «bamboccioni» sollevato da Tommaso Padoa Schioppa, ma ne ha dato una interpretazione differente. Ha sostenuto che «la percezione di un minor reddito e la maggiore volatilità di quello corrente si riflettono anche sulle scelte dei giovani in merito al momento cui abbandonare la famiglia di origine». Questo significa che anche tenendo presenti le motivazioni culturali e sociali è soprattutto il clima di incertezza economica a bloccare in casa i «bamboccioni». E l'incertezza è provocata dalla «maggiore discontinuità e imprevedibilità» delle esperienze lavorative dei giovani. Come illustrano le statistiche, negli ultimi dieci anni l'incidenza di impieghi temporanei tra i giovani tra i 25 e i 35 anni è raddoppiata, raggiungendo il 17%. Ma l'entità  
4 nuovo paese novembre 2007

*Il governatore di Bankitalia Mario Draghi, durante una lezione all'Università di Torino, il 26 Ottobre 2007. Il numero uno di Bankitalia lancia l'allarme e invita la politica ad "aumentare redditi e consumi" per far ripartire la crescita. Gli italiani guadagnano meno dei loro colleghi europei. Le cause sono diverse ma in ogni caso, a parità di condizioni, i salari italiani sono inferiori del 10% rispetto alla Germania, del 20% in confronto al Regno Unito, il 25% in meno della Francia.*



## Draghi - il governatore di Bankitalia - scopre la miseria salariale

del fenomeno - aggiunge il governatore - è molto più ampia: occorre, infatti, considerare il popolo delle partite Iva, cioè «i molti lavoratori classificati come autonomi che prestano il loro lavoro secondo modalità e tempi caratteristici dell'occupazione alle dipendenze». Come fare perché «il reddito torni a crescere in modo stabile»? Draghi fornisce alcune risposte. La più «banale» è che occorre aumentare la produttività del lavoro, anche con un aumento del «ritmo di crescita dell'intensità di capitale», perché c'è stata una esplosione di «occupazione a basso valore aggiunto». Insomma, le imprese debbono darsi da fare, perché se non crescono i salari, la buona occupazione e i consumi, l'economia si blocca. Ma Draghi torna anche sulla necessità di una coraggiosa riforma del sistema d'istruzione» che significa investire sul capitale umano. Ovviamente la flessibilità deve rimanere, ma va attenuata da misure di flexsecurity, per «contemperare le esigenze delle imprese (...) con i bisogni di stabilità e crescita professionale». Infine c'è il problema dei pensionati: a Draghi l'ultima riforma non sembra sufficiente, ma chiede «un innalzamento dell'età effettiva di pensionamento per ricostruire l'equilibrio fra attese di vita, attività lavorativa e modelli di consumo». E questo perché il governatore sostiene che gli anziani che lavorano, consumano di più rispetto a chi lascia il mondo del lavoro.

A commento delle affermazioni di Draghi, Paolo Ferrero, ministro delle solidarietà, ha affermato che è «giusta» la notazione del numero uno di via Nazionale, ma «perché non sia un'affermazione propagandistica, si deve coniugare con una drastica riduzione della precarietà che togliendo potere contrattuale a chi lavora e rappresenta la causa fondamentale degli stessi bassi salari».

# Peggior prodotto' per congresso mondiale consumatori

Una casa farmaceutica giapponese che pubblicizza sonniferi diretti ai giovanissimi perché affrontino meglio la scuola il giorno dopo, ha ottenuto il non invidiabile premio per il peggiore prodotto al mondo.

La Consumers International, federazione di organizzazioni di consumatori in 115 paesi, riunita recentemente a Sydney per il suo 18/esimo congresso, ha pubblicato la "lista della vergogna" dei Bad Product Awards (premi ai cattivi prodotti), che vuole mettere in luce le mancanze di responsabilità e gli abusi della fiducia dei consumatori, da parte di marche riconosciute su scala internazionale.

Fra le prime (o meglio, peggiori) posizioni si sono poi piazzati i produttori di cereali per colazione Kellogg, per l'uso di personaggi di film per bambini come Shrek legati a prodotti con alti livelli di zucchero e di sale, la Coca Cola per la promozione dell'acqua in bottiglietta Dasami, "pur ammettendo che viene dalla stessa fonte dell'acqua del rubinetto", e la catena di giocattoli Mattel per come ha gestito il richiamo di 21 milioni di prodotti pericolosi Made in China, e per aver boicottato le indagini del Congresso Usa.

La maglia nera è andata tuttavia al ramo Usa della giapponese Takeda Pharmaceuticals, la cui pubblicità in Tv promuove il sonnifero Rozerem direttamente

agli alunni, usando immagini di lavagne, libri di scuola e uno scuolabus, mentre la voce fuori campo annuncia che "Rozerem ti ricorda che è la stagione del ritorno a scuola. Chiedi oggi al tuo medico se Rozerem fa per te". Secondo Consumers International, i casi 'premiati' illustrano fino a punto alcune ditte sono disposte ad arrivare per aumentare le vendite.

Tema del congresso, cui partecipano fino a giovedì più di 300 esperti e delegati di un centinaio di Paesi, è quello di "inchiodare le grandi compagnie alle loro responsabilità". E il programma si sviluppa lungo le attuali campagne della federazione: consumi sostenibili, pandemia di obesità, etica della promozione di farmaci e credito al consumo.

I delegati hanno sottoscritto un appello all'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) perché introduca un codice internazionale anti-obesità, di controllo delle pubblicità dirette ai bambini e ai giovani, in Tv e internet, di cibi con alti livelli di grassi, zuccheri o sale.

## Antichi marinai viaggiavano con canoe per 4000 km

Gli antichi marinai delle isole del Pacifico, oltre mille anni fa, erano in grado di navigare con le loro semplici canoe per migliaia di chilometri, affidandosi alle stelle ed alle caratteristiche dei fenomeni meteorologici.

Lo conferma uno studio condotto da scienziati australiani su una scure di pietra scoperta in un atollo vicino Tahiti, che secondo le analisi era stata ricavata da una pietra vulcanica di un'isola hawaiana, 4000 km più a nord. La ricerca guidata dal prof. Marshall Weisler dell'università del Queensland, pubblicata dalla rivista 'Science', conferma tradizioni orali hawaiane secondo cui circa 1000 anni fa i colonizzatori arrivati nell'arcipelago dal sud erano in grado di compiere epici viaggi in canoa da Tahiti, senza strumenti di navigazione. "La traversata di 4000 km e' il più lungo viaggio marittimo non interrotto nella preistoria umana", scrive Weisler.

La scure, un attrezzo per lavorare il legno, era stata trovata negli anni '30 da un archeologo, in una delle isole coralline dell'arcipelago di Tuamotu vicino Tahiti. Analizzando la composizione chimica della pietra, il dott. Weisler e il suo collega prof. Ken Collerson ne hanno identificato l'origine in un'isola vicina alle Hawaii, che tradizionalmente era l'ultimo punto di sosta dei navigatori prima di dirigersi a sud. Questo tipo di scure non era fabbricato nelle Hawaii, spiega Weisler. "La pietra potrebbe essere stata portata come dono o come ricordo, come fanno oggi i moderni viaggiatori, oppure usata come zavorra, e foggata in scuri nelle Tuamotu".

In passato si riteneva che gli antichi marinai, che usavano solo sottili canoe con una vela rudimentale, avessero raggiunto la prima volta le isole del Pacifico orientale, incluse le Hawaii e l'isola di Pasqua, per caso, spinti alla deriva dalle correnti o da tempeste. Le simulazioni con computer dei movimenti degli oceani e dei venti, e i viaggi sperimentali, dimostrano tuttavia che i marinai dovevano sapere ciò che facevano. "La gran maggioranza delle isole non sarebbero mai state trovate navigando alla deriva o con navigazione accidentale", sostiene lo studioso.

I marinai navigavano usando le stelle ed avevano una estesa conoscenza dei cicli meteorologici. Si affidavano ad indizi come relitti galleggianti, uccelli marini e il colore delle nuvole. "Le loro raffinate conoscenze venivano trasmesse da una generazione all'altra, come parte della tradizione orale della società", aggiunge.

## Troppi regali a medici, pericolo salute pazienti

I regali della grandi case farmaceutiche ai medici, dai tappetini da mouse alle auto, minacciano i servizi di salute nel mondo in via di sviluppo, dove a causa di questo marketing pervasivo fino al 50% delle ricette sono per farmaci errati o inadatti. L'atto d'accusa viene da Consumers International, federazione di organizzazioni di consumatori in 115 paesi, riunita a Sydney per il 18/o congresso, che ha diffuso un rapporto sulla pratica, chiedendo una messa al bando globale di ogni genere di omaggi ai medici. Il rapporto offre un panorama rivelatore delle misure spropositate a cui le case farmaceutiche ricorrono per vendere nei paesi in via di sviluppo, e compensare il calo di profitti nei mercati occidentali. Gli omaggi includono condizionatori d'aria, computer portatili, iscrizioni a club, conferenze all'estero in hotel di lusso, vacanze, automobili, e iscrizioni a scuole private per i figli. In un caso, un medico in Malaysia ha ricevuto in un mese più di 70 regali da diverse case.

## **Energia elettrica: La liberalizzazione fa salire le tariffe**

Uno schiaffo all'ideologia delle liberalizzazioni. Negli Usa si sono accorti che le bollette dei consumatori degli stati che hanno abbattuto i tetti massimi dei prezzi, lasciandoli al libero mercato, sono aumentate del 35,7% nel periodo 2002-2006. Aumenti limitati al 20,8% là dove ha resistito una forma di vigilanza statale. I ricercatori dell'Institute of Public Utilities dell'Università del Michigan hanno registrato aumenti del 50% a giugno nell'area di Baltimora, nel Maryland, che ha abbattuto i tetti lo scorso anno. Rialzi altrettanto elevati si registrano in Connecticut (+53,2%), Delaware (+33,6%) e Rhode Island (+47,9%), mentre all'opposto si segnala il modesto +1,4% della West Virginia, il +5,1% dell'Oregon e addirittura il -7,1% dell'Idaho. Si dice sempre che la deregulation aumenta la spinta al confronto tra operatori sul libero mercato, facilitando la generazione di benefici ai consumatori. Nel campo dell'energia (e in tutti gli altri «monopoli naturali», come le ferrovie) avviene l'opposto.

## **Controllo satellitare**

Una ditta inglese produttrice di divise scolastiche includerà nei suoi indumenti un dispositivo satellitare in grado di rintracciare i bambini. Trutex, questo il nome della società, ha infatti scoperto che il 59% dei genitori sarebbe d'accordo all'idea di installare il sistema nelle uniformi dei figli. L'azienda del Lancashire ha commissionato un sondaggio online su 809 genitori e 444 ragazzi in età scolare e ha scoperto questo enorme interesse nei dispositivi satellitari.

## **16 paesi, dominano instabilità e clima**

Si è concluso il 18 ottobre a Tonga il 38° vertice dei 16 paesi del Forum del Sud Pacifico, dominato dalle preoccupazioni per l'instabilità in alcune aree della regione, ma anche per il cambiamento climatico, che con il sollevamento dei mari mette a rischio molte delle isole, e per la pesca eccessiva nelle loro acque. Il comunicato finale esorta la comunità internazionale a lavorare per un nuovo accordo globale per contenere le emissioni di gas serra, in occasione della riunione promossa dall'Onu, in programma a Bali in Indonesia in dicembre.

“Facciamo appello alla comunità internazionale perché raggiunga con urgenza un accordo su una risposta globale efficace, compresi maggiori impegni da parte dei maggiori inquinatori perché riducano le emissioni di gas serra”, recita il comunicato. I leader del Forum hanno inoltre chiesto colloqui urgenti con il governo delle isole Salomone per risolvere un preoccupante dissenso sulla missione regionale di peacekeeping nel travagliato arcipelago.

Il premier Manasseh Sogavare ha boicottato il vertice per protesta contro la missione militare guidata dall'Australia con il contributo di altri membri del Forum. Il leader ha criticato Sogavare per aver disertato il vertice e ha ordinato a funzionari regionali di tenere colloqui urgenti con il suo governo e di riferire al più presto. Hanno anche concordato di introdurre modifiche alle operazioni di peacekeeping e di migliorare le comunicazioni con il governo del Paese.

I leader regionali hanno ottenuto dal leader golpista delle isole Figi, commodoro Frank Bainimarama, la promessa di convocare libere elezioni entro la fine di marzo 2009. Bainimarama, che nel dicembre dello scorso anno aveva mandato le truppe nelle strade del Paese e deposto il premier eletto Laisenia Qarase accusandolo di corruzione, è da allora sotto intensa pressione internazionale per tornare alla democrazia.

I membri del Forum sono Australia, Nuova Zelanda, Figi, Isole Cook, Stati federati di Micronesia, Kiribati, Nauru, Niue, Palau, Papua Nuova Guinea, Isole Marshall, Samoa, Isole Salomone, Tonga, Tuvalu e Vanuatu.

## **Fumo: la isola-stato di Niue paga chi smette**

Il minuscolo stato isola di Niue, nel Pacifico meridionale, potrà essere il primo al mondo ad estirpare del tutto il vizio del fumo, grazie ad un piano lanciato dal premier Young Vivian, di combinare i divieti con un compenso in denaro per chi smetterà di fumare. Sono fumatori attualmente circa 200 dei 2000 abitanti. Il premier Vivian ha detto che costerà di meno pagare ai fumatori l'equivalente di poco più di 1000 euro ciascuno per smettere, che pagare le loro cure mediche e sanitarie, e ha ordinato uno studio di fattibilità del suo piano. “Dobbiamo mandare i nostri malati in Nuova Zelanda. Ne mandiamo fino a cinque ogni settimana per malattie legate al fumo”, ha detto Vivian, che era a Tonga per il vertice dei 16 paesi del Forum del sud Pacifico. Il governo di Niue fa sul serio nella sua lotta per eliminare il fumo. Questo mese ha presentato in parlamento un disegno di legge che proibisce il fumo in tutti i luoghi pubblici, nei posti di lavoro, negli uffici pubblici e nelle aree turistiche. La legge avrà anche una clausola che consente ai singoli villaggi di proibire il fumo. Niue, una delle più grandi isole coralline al mondo, ha una superficie di 260 kmq ed è un territorio autonomo in libera associazione con la Nuova Zelanda. La sua popolazione si è ridotta a 2000 abitanti, mentre in Nuova Zelanda vivono 14.400 persone discendenti da abitanti dell'isola.

## **Potere vero**

Imbarazzo, negli Usa, per la disinvoltura di James Cayne, amministratore delegato di Bear Stearns. A luglio, mentre due fondi della sua banca entravano in crisi e gli investitori chiedevano la restituzione degli investimenti, lui stava a Nashville, a sfogare la sua vera passione. Era impegnato in un torneo di bridge. Irraggiungibile, sia via cellulare che via email, come se lo può permettere solo potente vero. Fosse accaduto a un impiegato pubblico si sarebbe riunito d'urgenza il consiglio dei ministri per mettere al bando il gioco del bridge.

### **Presentata moratoria, voto a metà novembre**

La risoluzione per la moratoria della pena di morte è stata presentata il primo novembre alle Nazioni Unite. Il testo, depositato presso la Terza Commissione dell'Assemblea generale, fa appello a tutti gli stati che ancora mantengono la pena di morte a «stabilire una moratoria sulle esecuzioni in vista dell'abolizione della pena capitale» e agli stati che hanno la pena di morte a «ridurne progressivamente» l'uso e il numero di delitti per i quali può essere imposta, mentre chiede agli stati che hanno mandato in pensione il boia di non reintrodurre il regime della morte di stato. La proposta di risoluzione afferma che l'Assemblea generale richiede al segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon di far rapporto sulla sua attuazione alla 63esima Assemblea Generale che si aprirà a New York nel settembre 2008.

### **«Siamo pronti alla pace»**

In una storica visita nella capitale Kampala, una delegazione di ribelli della Lord's Resistance Army ha spiegato di essere pronta a firmare una pace con il presidente Yoweri Museveni, con cui conduce una guerra più che ventennale. Guidata da Joseph Kony, un mistico che afferma di voler instaurare un regime basato sui dieci comandamenti, l'Lra si è reso protagonista di grandi atrocità, sequestrando bambini e costringendoli a combattere con loro. Nel 2006, ha firmato una tregua con Kampala e iniziato dei negoziati a Juba, capitale del Sud Sudan. Sui negoziati pesa l'incognita del mandato di arresto che la Corte penale internazionale ha emesso contro Kony e altri tre capi ribelli.

### **«Gli orfani di guerra»**

Hanno almeno un genitore la maggior parte dei 103 bambini che l'Ong francese Arche de Zoè ha tentato nei giorni scorsi di portare in Francia dal Ciad, spacciandoli come «orfani di guerra» del Darfur. È la conclusione cui sono arrivate due agenzie dell'Onu e la Croce rossa internazionale, chiamate a indagare sul caso che ha portato in carcere in Ciad 19 persone, di cui 17 europei, accusati di rapimento di minori.

## **A rischio le banche Usa**

**Entro la fine dell'anno gli istituti di credito perderanno altri 10 miliardi di dollari. Male anche le compagnie petrolifere, che spendono molto di più per cercare ed estrarre il greggio**

Non si arresta la crisi dei mercati internazionali. Dopo il tonfo di giovedì sera da parte di Wall Street, il 2 novembre, sono state affossate quasi tutte le piazze asiatiche con perdite tra il 2,1% (a Tokyo), il 3% dell'indice Hang Seng della città di Shanghai o il 3,39% di Taiwan. Anche il petrolio ha vissuto una giornata di rialzi (più contenuti, anche se la soglia dei 100 rimane un obiettivo molto vicino); sia del Light Crude, a New York, dove ha raggiunto di nuovo i 95,80 dollari a barile, sia del Brent - a Londra - arrampicatosi per la prima volta oltre la soglia dei 92 dollari.

Il cuore della crisi, però, si trova a Wall Street. Nonostante la Federal Reserve abbia ridotto i tassi di interesse dello 0,25%, portandoli al 4,25, il mercato si trova a fare i conti con grosse perdite; sia delle istituzioni finanziarie, sia delle società multinazionali del petrolio, come Chevron (ed Exxon, il giorno prima). La «sorella» statunitense ha chiuso il terzo trimestre con un calo dei profitti pari al 25%. Come per altre compagnie petrolifere, hanno pesato negativamente l'aumento dei costi di estrazione e ricerca, nonché la riduzione dei margini nella raffinazione. Gli alti prezzi del greggio hanno certo attenuato l'erosione dei profitti, ma non l'hanno compensata.

Peggio stanno le maggiori banche, esposte alla crisi dei mutui subprime. Un recente studio della Deutsche bank rivela che nel quarto trimestre del 2007 il sistema bancario nel suo complesso perderà altri 10 miliardi di dollari. «Le più penalizzate saranno la Merrill Lynch e Citibank, con perdite che sfioreranno per ognuna di esse circa quattro miliardi di dollari». Il rischio di sovraesposizione finanziaria continuerà a colpire tutto il sistema del credito, coinvolgendo altri giganti come Bank of America oppure Jp Morgan (-3,9%) e Goldman Sachs (-5,6%). La Citibank ha già segnalato perdite pari al 2% nel terzo trimestre e la Merrill Lynch ha ceduto, nello stesso periodo, il 7,9%. Proprio Merrill Lynch è ora sotto l'occhio della Sec (la Consob statunitense). E' infatti sospettata di aver «scaricato» parte della propria zavorra in mutui subprime ad alcuni hedge fund, riuscendo così a migliorare almeno un poco i propri bilanci trimestrali. Ma con la promessa di ricomprarla da qui a un anno a condizioni vantaggiose per i fondi che gli stanno facendo da prestanome. Il dollaro resta debole e il suo valore oscilla intorno all'1,45 rispetto all'euro. Questo è un vantaggio per esportazioni di merci Usa, ma una iattura per le importazioni (si pagano di più tutte le materie prime, a partire ovviamente dal greggio).

Il deprezzamento del dollaro non sorprende minimamente il neo direttore del Fondo monetario, il francese Dominique Strauss-Kahn, in carica dal primo novembre. Anzi, il neodirettore ha confermato che «la moneta Usa è sopravvalutata e, quindi, non spaventerà un suo nuovo ribasso». Strauss Kahn si mostra più che ottimista e «spara» la sua personale previsione: «il caro-petrolio non provocherà nessuna recessione negli Stati Uniti».

Vale la pena ricordare che il Dipartimento al lavoro statunitense ha segnalato una ripresa dell'occupazione, con 166.000 nuovi posti di lavoro; il tasso di disoccupazione è rimasto al 4,7%. Il risultato è da ascrivere soprattutto al settore dei servizi. Nel comparto della sanità, ad esempio, ci sono state 34mila nuove assunzioni; in quello dell'istruzione 34.600. Altre 36.700 persone hanno trovato lavoro nel settore della ristorazione. Mentre il manifatturiero se ne sono persi 21.000.

A Wall Street - a un'ora dalla chiusura delle contrattazioni - l'indice Dow Jones perdeva lo 0,52%; viceversa il Nasdaq (il borsino dei tecnologici) saliva dello 0,2%. Segnavano rosso, invece, tutte le principali borse europee; in testa l'arretramento più vistoso, quello del listino di Londra (1,06%). Più contenuto, invece, quello del Mibtel di Milano (meno 0,11%). Le «turbolenze», insomma, sono ben lungi dall'essersi esaurite.

*Un recente studio della Deutsche bank rivela che nel quarto trimestre del 2007 il sistema bancario nel suo complesso perderà altri 10 miliardi di dollari.*

## Roma celebra l'8 marzo con "Un secolo di donne"

Un secolo di donne. Sono trascorsi cento anni, infatti, da quando le fiamme hanno divorato l'opificio "Cottons" di Chigago, provocando la morte di 129 operaie che si trovavano in fabbrica a lavorare.

Era l'8 marzo del 1908. Una giornata che avrebbe segnato le future generazioni, diventando la data simbolo dell'emancipazione femminile: un processo di liberazione a lungo desiderato e sofferto - ed ancora non del tutto concluso - che le donne hanno guadagnato con un intero secolo di battaglie civili, di scandali, di sconfitte. E di vittorie: in vista delle celebrazioni per il centenario dell'evento storico che ha reso l'8 marzo "Festa internazionale delle donne", la vice-sindaco di Roma Mariapia Garavaglia, l'assessore alle Politiche educative e scolastiche, Maria Coscia, e l'assessore alle Politiche per la Semplificazione, la Comunicazione e le Pari Opportunità, Cecilia D'Elia, hanno presentato in Campidoglio il progetto: "Un secolo di donne - 1908-2008", rivolto agli studenti delle scuole superiori di Roma, che coinvolgerà circa 25 scuole superiori, ed un totale di 600 studenti. Obiettivo principale sarà quello di promuovere tra le giovani generazioni la conoscenza del percorso di emancipazione e di lotta delle donne lungo l'arco di un secolo e attraverso due temi di grande attualità: il lavoro e i diritti. I ragazzi - ma soprattutto le ragazze - delle scuole di Roma, saranno le protagoniste di una serie di eventi che si svolgeranno tra marzo e aprile e coinvolgeranno la città. Mariapia Garavaglia, vice sindaco di Roma, ha dichiarato la propria soddisfazione per il progetto: "Questo centenario, ricordato attraverso progetti per la scuola e le pari opportunità, si inserisce perfettamente nelle scelte politiche che l'Amministrazione Comunale sta perseguendo per valorizzare al massimo questi temi, nella consapevolezza che la memoria sia uno strumento fondamentale per intercettare le nuove generazioni". L'assessore alle Politiche Educative e Scolastiche Maria Costa ha invece sottolineato l'importanza dell'impatto dell'iniziativa sul mondo giovanile: "Ripercorrere la storia e la memoria di un secolo di donne permetterà ai giovani di comprendere quanto sia importante non rinunciare mai a lottare per nuove conquiste e diritti". "Questo percorso - ha dichiarato Cecilia D'Elia, Assessore alle Pari Opportunità - costituisce un'occasione per valorizzare ciò che come donne dell'amministrazione già facciamo per le cittadine e per noi, un momento di riflessione sul senso del lavoro, e soprattutto un modo per affrontare le priorità nella costruzione dell'identità delle nuove generazioni intorno al significato dell'essere donna". Il nuovo progetto - che prevede, tra le altre cose, momenti di dibattito e riflessione, tra cui quattro incontri a teatro - si inserisce nel piano d'azione complessivo che l'Assessorato alle Politiche educative e scolastiche propone per la formazione nelle scuole. L'attenzione al tema delle donne pervaderà in maniera trasversale anche altre iniziative: il progetto di filosofia "Roma per Vivere Roma per Pensare" presterà attenzione al pensiero politico di genere, e le donne nella Shoah saranno al centro dell'iniziativa "noi ricordiamo".

### Corso su menopausa per minatori

Un corso per rudi minatori di carbone sulla sessualità femminile, e in particolare sulla menopausa, perché capiscano meglio le loro donne e quindi facciano più sesso. Perché un minatore insoddisfatto va al lavoro di cattivo umore e produce di meno. Il corso è offerto a centinaia dei suoi dipendenti della miniera di Bulga presso Newcastle, a nord di Sydney, dalla compagnia XStrata Coal, ed è condotto dall'infermiera specializzata Tammy Farrell, che si dichiara molto soddisfatta delle reazioni dei suoi allievi. Il programma copre anche nutrizione, malattie cardiache, apnea nel sonno, gestione della fatica, abuso di alcool e fumo, depressione e cancro alla prostata. "Quando parlavo di nutrizione e menzionavo l'olio extravergine reagivano con battute e risatine, ma poi quando sentivano ad esempio che dovevano applicarsi di più per stimolare sessualmente una donna post menopausa, erano tutti molto seri", ha detto la 'docente'.

## Seno, nuove scoperte ridisegnano libri di anatomia?

I libri di anatomia, dove spiegano com'è fatto il seno, potrebbero essere tutti da rifare, ad ascoltare le conclusioni a cui è giunto Peter Hartmann, del Gruppo di ricerca sull'allattamento umano della 'University of Western Australia', che ha studiato grazie all'ecografia il meccanismo con cui ogni madre allatta il suo bambino e che sull'argomento ha già pubblicato diversi studi.

Il ricercatore, sponsorizzato da Medela (azienda che produce accessori per l'allattamento) ha studiato il modo in cui il bimbo succhia il latte dal capezzolo, in modo da realizzare un tira-latte il più possibile naturale. Ma, durante la sua ricerca, si è accorto - ha riferito a Milano nel corso di un incontro con i giornalisti il mese scorso - che ciò che osservava era diverso da quello che è riportato su tutti i libri: "Grazie all'ecografia, mai impiegata prima per studiare l'allattamento - ha detto il ricercatore australiano - ho scoperto ad esempio che il sistema di ghiandole che producono latte non è diffuso in tutta la mammella, ma si concentra principalmente dietro al capezzolo. Inoltre, ho visto che il numero di queste ghiandole è molto più basso del previsto: in media sono 9, mentre i libri di anatomia ne contano almeno 15-20". Dati questi che, secondo Hartmann, hanno grosse ripercussioni, ad esempio, sulla chirurgia plastica al seno: secondo lui, infatti, l'incisione che si fa attorno al capezzolo per aumentare il volume della mammella, andrebbe a danneggiare le poche ghiandole che lì si concentrano. Possibile che nessuno - chirurghi plastici o oncologi - si sia mai accorto delle differenze, prima d'ora? "Nella chirurgia plastica - spiega Hartmann - ci si è sempre preoccupati più del risultato esteriore che della funzione della mammella. Inoltre, nessuno ha mai osservato l'allattamento durante la poppata con l'ecografia, e di conseguenza nessuno poteva accorgersi di come le ghiandole lavorano e si modificano quando producono latte". Quanto alle tante osservazioni degli oncologi specialisti per il seno, anche queste non avrebbero rilevato le posizioni delle ghiandole, perché, secondo quanto affermato da Hartmann, esse "durante la visita oncologica sono a riposo e quindi non sono evidenti come durante l'allattamento".

## Erin Brockovich fa

### ritirare spot sessista

L'attivista americana Erin Brockovich, famosa per la sua campagna vittoriosa contro una grande azienda d'energia Usa che causava inquinamento (vicenda che ha ispirato un film di grande successo con Julia Roberts nel ruolo della protagonista che le è valso l'Oscar) ha costretto una catena di elettrodomestici in Nuova Zelanda a ritirare un annuncio pubblicitario ritenuto offensivo per le donne. La campagna pubblicitaria della 'Bond and Bond', che appartiene al gruppo Noel Leeming, è stata additata dalla Brockovich a causa del suo slogan che recita: "Il governo dice che i frigoriferi sono migliori giovani. Proprio come le donne".

La Brockovich, che al momento è testimonial di una nuova campagna pubblicitaria della Noel Leeming su elettrodomestici 'amici dell'ambiente', ha detto al New Zealand Herald che gli annunci della Bond and Bond erano inopportuni e di cattivo gusto. "Ho telefonato alla casa madre della Noel Leeming, che controlla la Bond and Bond, e ho espresso la mia indignazione per quella pubblicità. Ho chiesto che fosse subito ritirata e hanno accettato", ha dichiarato. "Questi tipi di pubblicità non si devono tollerare, ma mi congratulo con la compagnia per aver ascoltato, per aver ammesso l'errore e chiesto scusa", ha aggiunto Brockovich che da giovane madre single lavorava in uno studio legale quando ha smascherato il colosso dell'energia Pacific Gas and Electric, che inquinava le forniture d'acqua di un'area residenziale, così come ha raccontato il famoso film uscito nel 2000. Da parte sua il direttore della Noel Leeming, Andrew Dutkiewicz, ha detto che la sua ditta ha ricevuto 23 reclami contro gli annunci. "La Bond and Bond conduce campagne pubblicitarie con un tono irriverente e sfacciato ma l'intenzione è di far sorridere e non di offendere. Credo che in questo caso abbiano esagerato".

# L'incontro mondiale delle "donne in lotta"

È iniziato il 22 ottobre a Roma, per concludersi il 24, presso la Biblioteca del Senato "Giovanni Spadolini", a Palazzo Minerva, il secondo Incontro Internazionale delle "Mujeres en Lucha" - cioè delle "Donne in Lotta" - del mondo.

Nata in seno alle attività correlate al trentennale delle Madres de Plaza de Mayo - l'associazione delle Madri dei desaparecidos argentini -, l'iniziativa chiama a raccolta e a un confronto diretto le associazioni delle donne che oggi, nei cinque Continenti, combattono in vari modi le ingiustizie, le violenze, i fondamentalismi, i regimi e le guerre, affermando con il proprio operato che una prassi politica radicalmente "altra" è possibile. Prendono parte all'incontro - che si svolge sotto l'egida della Camera e del Senato - una trentina di donne provenienti da diversi Paesi del mondo, molte delle quali già più volte candidate al premio Nobel per la Pace. L'evento trae spunto dalla precedente, analoga iniziativa che si tenne a Parigi nel 1994, sotto l'egida dell'Assemblea Nazionale e con il sostegno di Danielle Mitterrand, e che vide la partecipazione delle "Madres en Lucha" di vari Paesi del mondo. L'incontro, oltre a confrontare le diverse esperienze, potenziando l'approccio comune, intende costruire strumenti comuni, come ad esempio una Rete di collegamento internazionale permanente delle "Mujeres en Lucha", quale centro di documentazione e consultazione che metta in luce il "comun denominatore" che unisce le diverse esperienze e modalità di lotta. Verrà inoltre prodotta una "Carta degli impegni", da indirizzarsi ai massimi rappresentanti delle più importanti istituzioni italiane, europee e internazionali, partendo dalla Carta di impegni elaborata a Parigi nel 1994. Il progetto scaturisce da una constatazione: le associazioni delle donne che sono state vittime di violazioni dei diritti umani a causa di guerre, dittature o fondamentalismi - e che, in tempi e luoghi diversi, nel corso degli ultimi tre decenni, sono venute autonomamente elaborando strumenti e metodi di lotta specifici, in funzione dei differenti contesti politico-economici, sociali e culturali in cui si sono trovate ad operare - hanno tutte un comune denominatore. Dalla "Revolutionary Association Women" dell'Afghanistan alla "Association Defense et Promotion des Droits des Femmes" dell'Algeria; dalle Mujeres Creando boliviane alla Associazione donne di Srebrenica profughe a Tuzla dal Movimento Sem Terra brasiliano alle Mujeres de la Ruta Pacifica colombiane, dal Movimento Nazionale per i Diritti Umani del Guatemala alla Association of Victims of American occupation dell'Iraq, dall'International Federation of Women against Fundamentalism and for Equity dell'Iran alle Donne in nero israeliane e di Belgrado, dal Foundation for the Solidarity and Development of Women del Nepal alle Donne di Matagalpa del Nicaragua, dal Jerusalem Center for Women al Gender and Social Development del Pakistan, dall'Unione Nazionale Donne Sahrawi al Movimento delle donne somale, dal Movimento pacifista americano al Centro Derechos de las Mujeres messicano, all'Associazione difesa diritti delle donne del Marocco.

### I dati della violenza

Ascoltando i notiziari della tv si ha l'impressione che quasi ogni sorta di violenza in Italia sia dovuta agli immigrati. Tutto ciò alimenta la paura, l'insicurezza e che alimenta uno strisciante razzismo. Per quanto riguarda la violenza sulle donne, ad esempio, i numeri ufficiali sono questi: 24% commessi da un amico; 20% dal marito o ex marito; 17% dal fidanzato o ex fidanzato; 12% da conoscente, vicino, collega; gli stupri commessi da estranei sono il 3,5%, presumibilmente, in parte, estranei italiani. Mettiamo che il 2% sia effettuato da immigrati, questi attirano il 90% dell'attenzione dei giornalisti, che così alimentano paura, razzismo, fascismo.

**Pastori a rischio**

La vicenda inizia dal 1988 quando la Regione Sardegna intervenne con un provvedimento per abbattere i tassi di interesse per i prestiti contratti nel settore agro-pastorale. Nel 1991 l'Ue dichiarava illegittimo tale provvedimento provocando l'aumento dei tassi e il progressivo rientro dei fidi già concessi. Ma a fronte dell'insolvenza molte banche hanno venduto all'asta circa 5 mila micro aziende pastorali. Sulla storia di un vero e proprio crollo di un intero sistema economico - recentemente i pastori sardi hanno occupato la sede consiliare di Decimoputzu.

**La nuova emergenza sociale»**

La ricerca di Nomisma: l'80% delle famiglie che ha comprato una casa, ora paga una rata più salata dell'affitto. «Nel mercato dell'abitazione in proprietà si presentano situazioni di disagio sociale. La sostituzione di un canone di locazione con una rata di mutuo non è avvenuta alla pari». Ad affermarlo questa volta è la società di studi Nomisma che di recente ha condotto per il ministero delle Infrastrutture un'indagine sulla condizione abitativa in Italia. Confermando la drammaticità di una situazione che sta implodendo. Il mutuo, causa soprattutto l'aumento dei tassi d'interesse delle banche, è sempre più alto e le famiglie fanno fatica a pagarlo. «Per il mercato italiano dei mutui - riferisce Nomisma - si tratta di una crescita senza precedenti. Sono aumentate le famiglie indebitate e la loro esposizione è peggiorata negli anni recenti». Una vera emergenza sociale che si fa ancora più allarmante considerando che nell'ultimo decennio il mercato immobiliare è cresciuto del 100%, sia per le compravendite che per le locazioni. E a questo aumento, ahimè, non è corrisposto un serio adeguamento dei redditi delle famiglie, che si trovano così costrette ad appellarsi a finanziamenti e prestiti pur di non vedersi tolta l'abitazione. A tal punto che, come conferma anche l'ultimo bollettino di Bankitalia, il rapporto tra debiti e reddito disponibile ha raggiunto il 49%, mentre nel 2001 la percentuale era ferma al 30%. Ovviamente il grosso della fetta è rappresentato dalla spesa-casa, che può arrivare anche, nelle grandi metropoli come Roma e Milano, a punte del 70% delle entrate mensili di una famiglia.

**Rivolta nel cpt di Modena**

10 nuovo paese novembre 2007

Sono scoppiate dure proteste, il 15 e 16 settembre, nel cpt di Modena dopo la morte, avvenuta di un giovane tunisino di 23 anni, che si sarebbe tolto la vita impiccandosi. Gli immigrati hanno dato fuoco a oggetti e abiti, hanno rifiutato i pasti e hanno preso di mira in particolare il personale della Misericordia, l'associazione che gestisce l'assistenza. La protesta sarebbe stata guidata dai detenuti nigeriani. Il sindaco della città Giorgio Pighi e il presidente della Provincia Emilio Sabattini hanno visitato il centro di permanenza temporanea per immigrati. Secondo il primo cittadino, «i due episodi non sarebbero collegati, in quanto la protesta pare sia scaturita da problemi di natura pratica, riguardanti la quotidianità della vita nel cpt». Tutto ciò, hanno sottolineato, a causa di evidenti carenze legislative alle quali bisognerebbe porre rimedio al più presto. Rispetto, invece, al tema specifico del cpt di Modena (da tempo nel mirino degli attivisti antirazzisti che ne chiedono la chiusura), hanno ribadito l'impegno delle amministrazioni locali a sostenere l'intervento dei volontari mediante l'ampliamento e il rafforzamento delle convenzioni con servizi e strutture del Comune, della Provincia e dell'Azienda sanitaria locale. Per quanto riguarda la morte del giovane tunisino, invece, la magistratura ha aperto un'inchiesta.

**Poverta' - piaga inaccettabile**

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in occasione della Giornata delle Nazioni Unite contro la povertà, ha inviato alla dott.ssa Silvia Francescon, Coordinatrice della Campagna per il Millennio delle Nazioni Unite, un messaggio di apprezzamento e di saluto «a tutti coloro che, in questa giornata, levano la propria voce in favore della lotta alla povertà, che a distanza di sette anni dall'adozione degli 'Obiettivi del Millennio', continua a ledere i più elementari diritti e a minare la dignità di troppa parte dell'umanità. Molto resta da fare - scrive Napolitano - per affrancare il mondo da una piaga inaccettabile per l'epoca moderna. Non è tollerabile che si aggravi il divario fra Paesi ricchi e Paesi poveri e, all'interno dei singoli Stati, si accrescano le disuguaglianze fra quanti sono in grado di cogliere i frutti dello sviluppo economico e coloro che ne rimangono invece drammaticamente esclusi. Occorre pertanto indirizzare le politiche economiche ed i modelli di crescita in maniera da consentire il

miglioramento delle condizioni di vita di tutti. Solo su questo fondamento si potrà infatti costruire quell'ordine internazionale improntato a giustizia e solidarietà, che è nell'auspicio di tutti noi. Fiducioso che le riflessioni di questa giornata offrano un valido contributo alle azioni per ridurre la povertà nel mondo, desidero far pervenire, alle Nazioni Unite e a quanti sono impegnati in questa nobile battaglia di civiltà il mio apprezzamento per il loro impegno».

**Prosegue la marcia del made in Italy**

I conti dell'interscambio commerciale seguivano a migliorare nonostante la forza dell'euro: ad agosto la bilancia commerciale ha registrato un saldo negativo di 650 milioni a fronte, però, di un deficit di 1,699 miliardi del 2006. Secondo i dati Istat, la causa del disavanzo è tutta nel caro-petrolio che genera un deficit con i paesi extra-Ue. Il commercio estero con i paesi dell'Unione europea ha, invece, fatto registrare un attivo di 331 milioni in leggero aumento dal surplus di 351 milioni dello stesso mese del 2006. Considerando l'interscambio mondiale, nel mese di agosto 2007, rispetto all'agosto 2006, le esportazioni sono cresciute del 11,2% e le importazioni del 5,9%. Nel periodo gennaio-agosto l'export è salito, invece, del 12,5% e le importazioni del 7,3%. Nello stesso periodo il saldo è negativo per 6.198 milioni di euro, contro i 15,932 miliardi dello stesso periodo del 2006.

**Il 14% del pil per autoveicoli**

Più di 200 miliardi l'anno, circa il 14 per cento del Pil: questa la cifra che gli italiani spendono annualmente per l'acquisto e la gestione ordinaria degli autoveicoli. E nel 2007 il dato è destinato a salire ulteriormente, raggiungendo i 213 miliardi. Il dato, contenuto nello studio condotto sulla spesa degli italiani per gli autoveicoli dall'Ufficio Studi LeasePlan Italia, è stato ottenuto sia considerando gli acquisti di autoveicoli nell'anno che le spese per la gestione del parco circolante.

**Nudo suona le campane di San Pietro**

Benedetto XVI è stato svegliato il 17 settembre da rintocchi imprevisti di campane. Grazie alle impalcature posizionate per i restauri, un clochard, si è infatti arrampicato verso le cinque sull'Arco delle Campane, dove è riuscito a far muovere il batacchio di una delle campane.

### Farmer-shepherds at risk

The matter started in 1988 when the region of Sardinia intervened with a provision to overrule the interest rates for loan contracts in the agricultural sector. In 1991 the EU declared such measures as illegal, thus engendering an increase in interest rates and the gradual re-entries in the line of credit already given. However in the face of insolvencies many banks have auctioned off nearly 5 thousand mini-farms. Regarding the story of a real and proper collapse of an entire economic system, the Sardinian shepherds recently occupied the municipal headquarters of the Decimoputzu.

### The new social crisis

The survey of Nomisma: 80% of families who bought a house now pay a rate higher than rent.

“In the real estate market there is social malaise. The exchange of rent by a mortgage rate is not coming out equal”. Confirming it this time is the organisation for market research Nomisma which recently conducted a survey on the living conditions in Italy for the Minister of Infrastructure. The survey confirmed the tense nature of the situation which is imploding. The mortgage causes above all an increase in bank interest rates and is ever higher and families find it hard to keep up with the payment. “For the Italian mortgage market there is an unprecedented growth. The number of families in debt is on the increase and their exposure is getting worse in recent years”, Nomisma reported. A real social crisis which becomes more worrying considering that in the last decade the real estate market has grown by 100%, for both housing and the rental markets. There has not been a corresponding adjustment of the family income to this increase, unfortunately, and families are compelled to seek financing and loans in order to keep their home. At this point, according to the latest communique from Bankitalia the ratio between debt and disposable income reached 49%, while in 2001 the percentage was stable at 30%. Obviously the biggest share is gobbled up by household expenses, which even in the large cities like Rome and Milan could peak up to 70% of the monthly family expenditure.

### Riot in the Modena CPT

On the 15th and 16th September, violent

protests broke out in the CPT (centre for temporary residence) in Modena after the death of a 23 year old Tunisian youth who hanged himself. The immigrants set fire to objects and clothing, refused meals and targeted especially the staff of the Misericordia, the association responsible for welfare. The protest is said to have been led by the Nigerian detainees. The city mayor Giorgio Pighi and the president of the province Emilio Sabattini visited the migrant centre. According to the first citizen, “the two episodes are not related, as the protest seem to have originated from problems of a practical nature concerning daily life at the centre”. All that, they emphasised, is due to obvious legislative shortcomings and which must be addressed as soon as possible. However with respect to the specific subject of the CPT (the antiracism activists have been requesting its closure for some time), they reaffirmed the local administration’s commitment to maintain support of the volunteers by means of broadening and reinforcing rules with services and infrastructure of the local councils, of the province and local health organisations. The attorney’s office has opened an enquiry into the death of the young Tunisian.

### Poverty plight unacceptable

On the occasion of the United Nations “Day Against Poverty”, the President of the Republic Giorgio Napolitano sent a message of appraisal and greeting to Dr. Silvia Francescon, Coordinator of the Millennium Campaign for the United Nations. It was addressed to “all those who this day raise their voice in the fight against poverty, which in the course of seven years since the adoption of the ‘Objectives of the Millenium’ continue to damage the most basic rights and to undermine the dignity of too many of humanity”. Napolitano continued, “A lot still needs to be done to free the world of an unacceptable blight in the modern age. It is intollerable that the gap between rich and poor countries is worsening and that within a country, inequalities between those able to enjoy the fruits of economic development and those who remain excluded are increasing. Therefore one needs to address economic policies and models of growth in ways to allow for improvement in living conditions for all. Only on this basis can one build that international order based on justice and solidarity, which we all wish for. I am

hopeful that the day’s deliberations offer a valid contribution towards actions in reducing poverty in the world. I wish to extend to the United Nations and to those involved in this noble civic battle my appreciation of their commitment”.

### Made in Italy continues its progress

The accounts of the trade exchange continue to improve notwithstanding the strength of the Euro. In August the trade balance registered a loss ratio of 650 million against a deficit of 1,669 billion in 2006. According to ISTAT, the cause of the deficit is due to the petrol hike which generated a deficit in non-EU countries. The external trade with EU countries have instead created a slight increase in profit of 331 million from a surplus of 351 million from the same month in 2006. Taking the world exchange into account, in August 2007 exports increased by 11.2% and imports by 5.9% compared to the same month in 2006. In the period January-August exports increased instead by 12.5% and imports by 7.3%. In the same period the balance was negative for 6,198 million Euro against 15.932 billion in the same period in 2006.

### 4% of GDP for vehicles

More than 200 billion a year, about 4% of the GDP: this is the sum that Italians spend yearly on the purchase and maintenance of cars. In 2007 the figure is set to increase even more, attaining 213 billion. The datum, mentioned in a survey conducted on expenses made by Italians on cars, from the Ufficio Studi LeasePlan Italia was obtained taking into account vehicle purchases for the year as well as the expenses incurred on maintenance of fleet already in circulation.

### Nude sounds the bells at St. Peter’s

On the 17th September Benedict XVI was awakened unexpectedly by the peal of bells. Thanks to the scaffolding placed for the renovation works, a vagabond climbed up the Bell Arch at about five and managed to get the clapper of one of the bells in motion.

drop  
us your  
subscription

# fotoNews

I resti dell'imbarcazione sulla quale viaggiavano gli immigrati giunti la notte del 27 ottobre sulle coste della Calabria, nei pressi di Roccella Jonica. La barca, lunga una ventina di metri, si è spezzata in tre parti nel momento in cui è stata fatta arenare sulla battigia. Nella tragedia sono morti alcuni immigrati, finora sono stati ritrovati sei cadaveri dalla Guardia di Finanza. Gli inquirenti sulle coste di Roccella Jonica, accanto ad un cadavere di un immigrato clandestino che faceva parte del gruppo di extracomunitari naufragati nella notte mentre cercavano di raggiungere le coste calabresi.



IMMIGRAZIONE: SBARCO CALABRIA, TROVATI SEI CADAVERE



**DOBBIAMO ESSERE PARTITO DEI CITTADINI**

Il segretario del Partito Democratico, Walter Veltroni, durante il suo discorso conclusivo all'assemblea costituente, il 27 ottobre a Milano.



Centomila lavoratori del pubblico impiego in corteo a Roma per il contratto il 26 ottobre. E protestano contro la Finanziaria che non prevede risorse per il loro stipendi. Bonanni: «Il governo è come Pinocchio». Epifani: «Prodi ascolti i lavoratori». Dopo quella del 20 ottobre è un'altra manifestazione contro la precarietà del lavoro e del reddito. E anche il governatore di Bankitalia ammette una situazione insostenibile: «I salari sono troppo bassi»



**PREGHIERA E FEDE COMUNI A OGNI CONFESIONE.**

Stretta di mano tra Chrysostomos ed il Rabbino capo di Israele, Yona Metzger, a margine dell'Incontro internazionale per la Pace, organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio, il 22 ottobre a Napoli.



PRODI INAUGURA PONTI  
CALATRAVA, CORAGGIO  
COSTRUIRE COSE BELLE  
Il presidente del  
Consiglio, Romano Prodi  
all'inaugurazione del ponte  
sull'autostrada A1 progettato  
dall'architetto Santiago  
Calatrava il 20 ottobre a  
Reggio Emilia.



WELFARE: CORTEO; ORGANIZZATORI, SIAMO 700 MILA

I manifestanti scesi in piazza per protestare contro il precariato, il 20 ottobre lungo via Merulana a Roma.

affari

f  
f  
a  
r  
i

e ...



affari

r  
a  
f  
f  
a

## Ad Al Gore e all'Ipcc il Nobel per la pace 2007

L'accademia di Oslo ha scelto l'ex vicepresidente statunitense Al Gore e il Comitato intergovernativo per il cambiamento climatico (Ipcc) come vincitori del premio Nobel per la pace 2007. Con questa decisione la giuria ha voluto sottolineare l'importanza della questione clima a livello internazionale. I vincitori ritireranno il premio, che ammonta a 1,7 milioni di dollari, il 10 dicembre a Oslo.

*“Noi, la specie umana, siamo giunti ad un momento decisivo... È inaudito, e fa perfino ridere, pensare di poter davvero compiere delle scelte in quanto specie, ma è proprio questa la sfida che ci troviamo davanti. La nostra casa - la Terra - è in pericolo. Non è il pianeta a correre il rischio di essere distrutto, ma le condizioni che lo hanno reso un luogo accogliente per gli esseri umani”.*

Albert Arnold “Al” Gore

### La vita non è più un miracolo

Craig Venter ancora una volta stupisce il mondo. In un'intervista rilasciata al quotidiano britannico Guardian, il biologo-imprenditore americano afferma di aver creato il primo cromosoma artificiale. Nel 2001 la compagnia di Venter, la Celera Genomics, annunciò di aver decodificato il genoma umano battendo sul tempo il Progetto Genoma Umano, un gruppo che riuniva scienziati da tutto il mondo. Oggi Venter afferma di aver “costruito” in laboratorio un cromosoma, la base della vita. Il cromosoma è quel filamento di Dna impacchettato in una struttura proteica che si trova nel nucleo delle cellule e che porta su di sé l'informazione genetica di ogni organismo, i suoi caratteri ereditari, ovvero le istruzioni che gli permettono di diventare ciò che è. Nei laboratori di Venter, un'équipe di 20 scienziati capeggiati dal premio Nobel Hamilton Smith sarebbe riuscita nell'impresa partendo da un cromosoma esistente, quello del batterio *Mycoplasma genitalium*. Questo batterio, che vive nelle cellule dei genitali dei primati, è una delle forme di vita più piccole che si conoscano ed ha un unico cromosoma. Ebbene, proprio questo cromosoma è stato preso dagli scienziati di Venter, “spogliato” di un quinto delle sue caratteristiche genetiche e quindi “ricostruito” con sostanze di sintesi fino a farne un filamento lungo 381 geni. Il cromosoma, battezzato *Mycoplasma laboratorium*, è stato poi inserito nella cellula vivente di un batterio. I ricercatori sperano così che, in un secondo momento, il cromosoma prenda il controllo dello sviluppo di questa cellula, creando così una nuova forma di vita. L'annuncio è destinato naturalmente ad aprire una controversia sulle applicazioni della ricerca e sui suoi risvolti etici. Venter ha dichiarato al Guardian che ci troviamo di fronte a «un passo filosofico cruciale per la storia della nostra specie: passiamo dalla lettura del codice genetico alla capacità di scriverlo. Questo ci dà la capacità ipotetica di fare cose mai contemplate in precedenza». Ma, sullo stesso Guardian, Pat Mooney, direttore dell'organizzazione canadese di bioetica Etc Group, si mostra perplesso e parla di una «sfida gigantesca», gravida di rischi per i popoli e i governi.

# orizzontArti

pagine d'arte e cultura

## La cultura sarà trasmessa alle prossime generazioni

La presentazione di **Lidia Naní** una studentessa del Collegio di Mary MacKillop alla manifestazione "Italians at Sea: The Journey to Australia" presso il South Australian Maritime Museum il  
28 ottobre 2007

Ho diciotto anni e sono orgogliosa di chiamarmi un'italo-australiana. Questo orgoglio glielo devo anzitutto, ai miei genitori che sono sempre stati, del parere che sia essenziale trasmettere la loro cultura a me e mio fratello. Quindi siamo cresciuti in una casa tradizionale italiana. Dove a fare le salsicce e la salsa ogni anno è considerato speciale. Dove tutti crediamo al malocchio e dove ogni tanto facciamo quel viaggio magico in Italia. Anche se a volte la mia infanzia sembrava un po' insolita ai miei compagni di una razza diversa, per conto mio, ho sempre accolto la mia eredità culturale con orgoglio.

Cosa vuol dire essere italo-australiana?

Certo non rappresenta sempre un ruolo calmo di sorrisi e positivi, anzi c'è in mezzo anche la tristezza, perché mi fa riflettere sulla bellezza italiana e le cose che mi mancano ogni giorno. Qualche volta mi sento come se un pezzo di me è stato tolto, e mi manca. Quando sento qualcuno parlare la lingua italiana, sia alla radio, alla tivvù o in persona il mio cuore batte e diventa stretto perché vorrei essere in Italia. Ad avere l'esperienza di sentire il profumo dell'aria diversa, l'odore dei pasticcini freschi e il caffè. Sentire gli uomini vecchi che stanno chiaccherando in piazza, l'eco dei motorini e la gente che godono la vita sono delle varietà di modi, che fanno l'Italia così speciale per me.

cont p16

sulla 5EBI-FM 103.1 megahertz  
10 Byron Place, Adelaide 5000

(ogni giovedì dalle ore 13.30 alle 14)

**Salvatore Guerrieri**

tel: 08/82117635

presenta la mezz'ora per la filef  
**notizie e successi musicali**

da ascoltare  
ad Adelaide

## La cultura sarà trasmessa alle prossime generazioni

Le testimonianze di mio padre, Giuseppe Naní, sono sempre state molto significative per me. Quando mi ha detto che "lasciare l'Italia era la cosa piú dura" posso veramente capire i suoi sentimenti, perchè, secondo il mio parere, la nostalgia e una delle sofferenze piú profonde. Particolarmente significativa è il suo paese di nascita chiamato Naso, che si trova in Sicilia. Se c'è un posto dove la natura e gli uomini s'incontrano giocando una partita con le loro carte migliori, quel luogo è Naso. La natura e la cultura sono aspetti vincenti per uno sviluppo gratificante.

Naso è posto su una collina a 497 metri dal mare, è il sito ideale dove trascorrere un'esperienza diversa dalle altre. È immerso nella cultura e nella natura che i suoi 3000 anni di storia gli hanno regalato. Da questa bellissima collina chiamata Naso, l'occhio osserva la bianca cima dell'Etna, gli affascinanti profili delle isole Eolie, e le lussureggianti valli che si tuffano fino al limpido mare. Personalmente credo, che la canzone dei "Ricchi e Poveri" intitolata "Che Sara" sia quella che meglio descrive questo posto. Difatti, questa canzone ha un significato profondo per esprimere come io stessa mi sento:

*Paese mio che stai sulla collina  
Distesso come un vecchio adormentato  
La noia l'abbondono  
Niente sono la tua malattia  
Paese mio ti lascio e vado via.*

Questo paese di mio padre e anche mio, perchè le mie radici sono lá, è perfettamente descritto come vecchio ed adormentato. Forse gli emigranti che lo hanno abbandonato illustrano la sua malattia.

Poi c'è la stroffa che dice:

*Amore mio ti baccio sulla bocca  
Che fu la fonte del mio primo amore  
Ti do l'appuntamento  
Come e quando non lo so  
Ma so soltanto che ritornerò.*

Queste righe sono felici ma allo stesso tempo tristi perchè sono italo-australiana, e al quel paese lo dovrò sempre salutare per ritornare dove sono nata. Certo do l'appuntamento, ma non so quando ritornerò.

Sono riconoscente per l'eredità culturale che mi hanno dato i miei genitori emigranti, e faccio la promessa che senz'altro sarà trasmessa alle prossime generazioni.

## L'Unesco tutela la lingua ibrida degli ammutinati del Bounty

Un misto di inglese e di tahitiano, la lingua ibrida degli ammutinati è nella nuova edizione dell'Atlas of the World's Languages in Danger of Disappearing, l'Atlante dove l'organizzazione Onu per la cultura, l'educazione e la scienza riporta le lingue a rischio di estinzione.

L'idioma - finora considerato un dialetto marginale - evoca nel ritmo l'inglese parlato nell'Inghilterra occidentale ma in realtà è pieno di parole tahitiane e polinesiane totalmente incomprensibili ad un anglofono. 'I car foot' corrisponde ad esempio ad 'I don't Know' ('non lo so'), 'kushu' significa 'I'm fine' ('sto bene'), 'wetawieh' sta per 'hello' ('ciao'), mentre 'la zuppa è quasi pronta' si dice 'sup musa dan' (in inglese sarebbe 'the soup's nearly cooked').

La lingua protetta adesso dall'Unesco ha preso forma dopo che il 28 aprile 1789 i marinai della nave britannica HMS Bounty diretta a Tahiti si ribellarono al loro capitano, William Bligh, e si insediarono nell'isola di Pitcairn, dando origine ad una parlata creola basata sull'inglese e l'haitiano. Dopo alcuni anni, la popolazione era cresciuta a tal punto che molti trovarono una nuova sistemazione sull'Isola di Norfolk, e la lingua prese il nome di Norfuk. Sulla piccola isola subtropicale - che appartiene ufficialmente all'Australia pur mantenendo una propria bandiera ed un proprio inno nazionale - vivono ora circa 2.000 discendenti dei marinai del Bounty. Tuttavia, l'influenza della televisione australiana e neozelandese e i continui matrimoni con persone di altra nazionalità stanno portando gli abitanti di Norfolk ad abbandonare il Norfuk. Un portavoce del governo dell'isola, Peter Maywald, ha affermato che la tutela dell'Unesco è un aiuto importante per salvaguardare questa lingua, che è una delle piú rare al mondo. Per insegnare la lingua ai 310 alunni della scuola di Norfolk, gli insegnanti usano filastrocche in rima, canzoni e giochi. In passato, invece, i bambini venivano puniti quando usavano il dialetto anziché l'inglese. L'Isola di Norfolk è abitata da occidentali dal 1774, quando fu scoperta dal capitano Cook, mentre prima vi erano insediamenti di indigeni. Fino al 1855, venne usata dai britannici come prigione dei mari del sud per i criminali piú pericolosi, ed era nota per la crudeltà e la durezza del trattamento che veniva loro inflitto.

### Settimana della lingua italiana

C'è un network di tutto rispetto creato nel tempo per diffondere la lingua italiana nel mondo. È composto da 93 Istituti di Cultura con 4.200 corsi organizzati in un anno, 276 lettori presso Università straniere, 169 scuole e 110 sezioni con 453 insegnanti e 32 mila alunni, 400 comitati con 3.269 Centri Linguistici della società Dante Alighieri. Ma si può - e si vuole - fare di piú. Per questo si è investito molto nella VII Settimana della lingua italiana nel mondo, organizzata dal Ministero degli Affari Esteri (22-28 ottobre). Nell'edizione dell'anno scorso furono organizzati 1300 eventi in 80 paesi diversi. La Farnesina ha messo in campo la propria rete di Ambasciate, Consolati e Istituti italiani di cultura, l'Accademia della Crusca ha fornito la consulenza scientifica, la Dante Alighieri e la Rai - in particolare Rai Internazionale e Rai Educational - hanno garantito una copertura attenta sul tema scelto per quest'anno - "La lingua italiana e il mare".

# Business dei blog, giornalismo dal basso

Blogosfera - l'incontro fatale tra  
blog e affari. Sulla scia degli oltre  
70 milioni di diari in rete nel mondo

Il mondo dei blog attrae sempre di più l'interesse del business, ecco il primo evento, americano e mondiale al tempo stesso, dedicato alla blogosfera. Si è svolto l'8 e 9 novembre a Las Vegas. Intitolato BlogWorld & New Media Expo il suo scopo era di «promuovere la dinamica industria del blogging e dei nuovi media». L'incontro arriva in un momento in cui vanno crescendo una certa delusione e molti criticismi sui blog. I più feroci sono i professionisti dell'informazione che rivendicano a sé il valore dell'autorevolezza e della professionalità nella produzione di notizie e analisi. Al tempo stesso la blogosfera è divenuta un terreno di caccia prezioso per gli stessi giornalisti che qui pascolano per scovare in anticipo punti di vista e tendenze significative. In ogni caso le statistiche più recenti, riportate dal sito del convegno ([www.blogworldexpo.com/](http://www.blogworldexpo.com/)) sono:

- 12 milioni americani hanno un proprio blog;
- a fronte di 147 milioni che usano l'internet;
- 57 milioni di questi leggono i blog;
- 1,7 milioni in qualche modo fanno soldi con i blog;
- l'89% aziende intervistate pensa che i blog saranno sempre più importanti.

Secondo il motore di ricerca Technorati i blog esistenti al mondo sono circa 70 milioni, ma la stima è probabilmente per difetto, anche perché ogni giorno si valuta che ne vengano creati 120 mila ex novo. Il 51 per cento dei lettori di blog fanno anche acquisti online, il che spiega l'interesse del business per questo fenomeno. I lettori dei blog passano online in media 23 ore alla settimana, ovvero più di tre ore al giorno.

Un fenomeno parallelo è quello del giornalismo dal basso e partecipato (citizen journalism, grassroot journalism). Per una fase, nei mesi scorsi, esso è sembrato la nuova frontiera dell'informazione e molti esperimenti sono stati avviati. Ecco alcuni esempi poco noti, per una volta non americani:

- **NowPublic** ([www.nowpublic.com](http://www.nowpublic.com)) è un sito partecipativo nato a Vancouver in Canada, che ha raccolto investimenti per 10,6 milioni di dollari. Viene alimentato da 170 mila reporter spontanei in 140 paesi. Il suo fondatore, Leonard Brody, ha dichiarato: «Abbiamo capito che c'era bisogno di un nuovo tipo di agenzia capace di raccogliere, organizzare e distribuire l'informazione». La speranza è di diventare la prima agenzia di stampa al mondo.

- **Agoravox** ([www.agoravox.com](http://www.agoravox.com)) è un caso europeo, nato in Francia nel 2005 per iniziativa di Carlo Revelli e Joël de Rosnay. Conta su 956 autori-giornalisti e 1,2 milioni di visitatori.

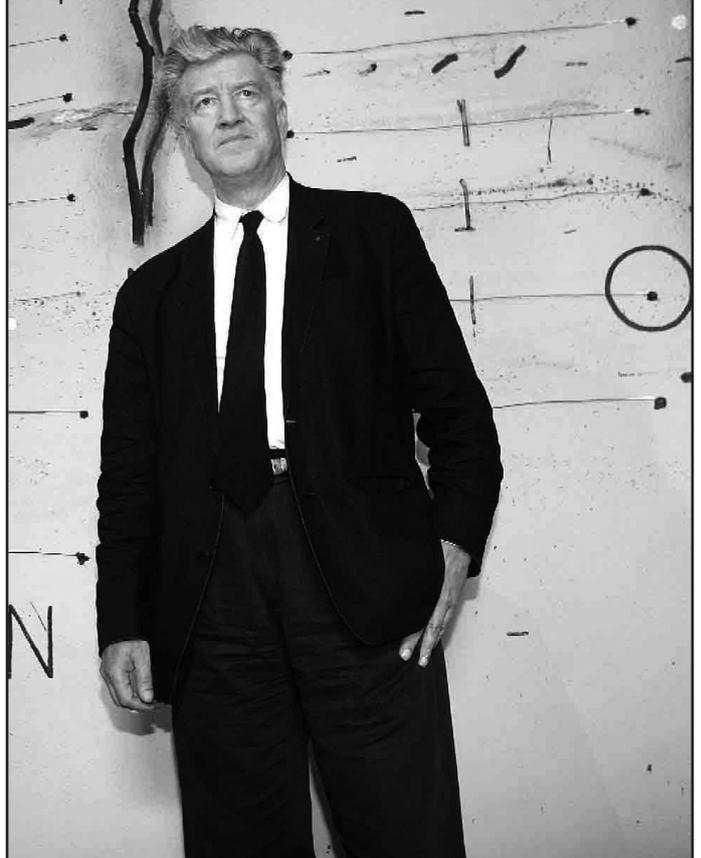
- **Rue89** è anch'esso un quotidiano francese creato da un gruppo di giornalisti professionisti usciti da Libération per tentare una strada nuova, più dinamica e libera. In questo caso il modello, attivo dal maggio scorso, è misto perché cerca di mettere a frutto il contributo di tre popolazioni: i giornalisti di mestiere, gli esperti e i cittadini.

## Libreria digitale

Accedere al patrimonio culturale europeo attraverso la creazione di una libreria digitale. E' la proposta del Comitato per la cultura e l'educazione presentata in Commissione Ue. La Commissione ritiene che una libreria digitale europea garantirebbe l'accesso diretto al patrimonio culturale europeo e mostrerebbe l'importanza di un approccio multilingue al database. Internet per un largo numero di persone è diventato uno dei principali strumenti per accedere alla conoscenza. L'iniziativa potrebbe diventare uno strumento per coprire tutte le categorie culturali, non solo libri ma anche materiale audiovisivo. In una prima fase utilizzerebbe testi senza copyright.

## Lynch: regista-pittore a Triennale Milano

Il regista David Lynch il mese scorso alla Triennale per l'inaugurazione della sua mostra "The air is on fire". Parte dell'intensa produzione pittorica con cui David Lynch ha sempre affiancato la sua attività di regista cinematografico e' esposta nella mostra, intitolata The Air is on Fire, inaugurata alla Triennale di Milano, dove rimarrà fino al 13 gennaio. Nato nel 1946 nel Montana, Lynch si era trasferito a 19 anni a Filadelfia per studiare presso la Pennsylvania Academy of the Fine Arts. I suoi disegni, i suoi dipinti, le sue immagini fotografiche manipolate hanno sempre seguito il filone di un fantastico tendente al mostruoso. Per lo più su sfondo nero, le immagini sono composte di materiali diversi, impastati a colori.



L'esperienza di governo della sinistra alternativa nel X Municipio di Roma all'insegna della partecipazione Sandro Medici «mini-sindaco» di un'area di periferia e «a rischio» che conta 200 mila abitanti e che punta sulla casa e lavoro per la sicurezza ottenendo grandi consensi e qualche problema

# Un modo più avanzato di amministrare



Sandro Me

Il «regno» di Sandro Medici si estende dal Quadraro ai Colli Albani. Da sei anni l'ex direttore del manifesto governa il X municipio romano, una città nella metropoli con le sue 200 mila anime. Nel suo ufficio che tradisce la cultura da ragazzo anni '60 - Che Guevara e Zapata ci sono, ma in un angolo, dominano i Beatles di Love me do e Pasolini - Medici affila gli occhi e si concentra per dire che ha fatto un ragionamento quando decise di tentare l'esperienza da mini-sindaco: «Uno come me, che è figlio di una certa cultura, non può limitarsi all'amministrazione del buon governo. Un mio contributo aveva senso solo nell'ottica di sperimentare un modo più avanzato di amministrare un territorio». Insomma, un'utopia concreta.

Se il «partito dei sindaci» spesso fa propri i temi più reazionari della politica, nel «MuniX» - questo il logo del municipio - sembra avere ancora un senso la ricerca di un nuovo modello di partecipazione più prossimo ai cittadini. Ma come la mettiamo nei «nuovi municipi» con la richiesta di sicurezza? «Il problema esiste - dice Medici - stimolato da molti fattori, il principale del quale è l'ansietà del vivere, ma c'è anche un problema strutturale legato alla presenza degli immigrati: arrivano in un paese che fa fatica ad assorbirli». E questo non è esattamente il salotto buono della capitale: una periferia nota soltanto per gli studi di Cinecittà con interi quartieri di casermoni e anche qui, come altrove, accampamenti spontanei di rumeni nell'agro. Se il sindaco di Bologna Sergio Cofferati si sente «in trincea», a maggior ragione governare il Quadraro o Villaggio Appio non è una passeggiata, soprattutto se si considera che questo è il secondo territorio di Roma per ingressi a Casal del Marmo, il carcere minorile. Ma per il presidente del municipio i problemi principali della sua gente sono «la casa e il lavoro». E siccome per risolverli ci vuole fantasia, lui e il suo staff sperimentano. C'è chi le chiama forzature, ma Medici si è affezionato al termine «sgrammaticature». Quel che è certo è che non sono gratis, politicamente parlando. La più famosa di tutte è la requisizione di 15 appartamenti a una società privata per darli in affitto ad altrettante famiglie di sfrattati. Era il 2005, e Medici finì su tutti i giornali come il ribelle in casa Veltroni. Ma si potrebbe continuare: il X Municipio è l'unico a Roma in cui esiste un registro delle unioni civili. E fu sempre il «decimo» ad offrire la piazza Don Bosco per il funerale laico a Piergiorgio Welby, che qui viveva e ancor prima di diventare il simbolo della lotta per l'eutanasia era seguito e assistito dai servizi del municipio. E non si può dire che questa politica non abbia pagato: Sandro Medici è stato il presidente di municipio più votato alle ultime elezioni, laddove nel 2000 aveva vinto Storace di An.

Non che il buon Sandro sia immune dal dissenso. Tutt'altro. Per averne un assaggio basta andare fino al Villaggio Appio, un ammasso di palazzi all'ombra del raccordo anulare. Qui sorgerà il primo «centro di accoglienza per sfrattati». Strutture previste dalla delibera 110 del Comune di Roma e che per ora nessuno ha costruito. In mezzo al quartiere, nato negli anni '80, fervono i lavori intorno a un palazzo di vetro, il più bello del circondario. Ma il malumore tra i cittadini è palpabile. Paolo, il tabaccaio, è un tipo che ti accoglie esordendo: «Io sono razzista». Perché il problema è proprio

quello: «Ci verranno tutti immigrati, pure gente agli arresti domiciliari, mentre qui non c'è niente». Infatti tra i palazzi color marrone è difficile persino trovare un negozio: «C'era un alimentari, ma ha chiuso», spiega una signora. Negli ultimi anni le cose sono cambiate parecchio: le case erano quasi tutte di proprietà di enti previdenziali e la maggior parte degli abitanti ha potuto acquistare gli appartamenti con forti sconti sui prezzi di mercato grazie alla cartolarizzazione, gettandosi però nel gorgo dei mutui. Ma i negozianti non hanno acquistato i locali e ora pare che il problema sia «che i proprietari non vogliono affittarli, ma solo venderli». Per molti cittadini del Villaggio Appio Sandro Medici è «un bandito», uno che cede alle pressioni di Action, l'associazione per i diritti sociali che aveva occupato il palazzo che ospiterà gli sfrattati insieme al Coordinamento di lotta per la casa. Addetta alle lamentele degli abitanti del quartiere è Maria Mazzei, delegata alla progettazione sociale: «Ci parlo, gli spiego che un centro è indispensabile e previsto dalla legge. Gli dico che siamo disposti a venire incontro alle esigenze. Lì ci vorrebbero luoghi di aggregazione, e al piano terra del centro ci saranno sale dedicate ai cittadini. Ma i negozi non li possiamo aprire noi, già ci stiamo impegnando perché arrivi una farmacia». Insieme a Maria Mazzei c'è Andrea Alzetta, nome di battaglia «Tarzan», fino a ieri leader anti-istituzionale per eccellenza del centro sociale Corto Circuito. Oggi Andrea lavora con la cooperativa che ha vinto l'appalto per l'Agenzia Diritti creata dal X Municipio e ormai «clonata» in altre cinque circoscrizioni. Il progetto dell'Agenzia è semplice e insieme geniale: uno sportello di informazioni e consulenza rivolto ai cittadini, in particolare sui temi dell'emergenza abitativa e dell'immigrazione. Ma l'Agenzia è in realtà molto di più, perché mira a stimolare la partecipazione politica delle persone, a organizzarle nell'ottica della difesa dei diritti di cittadinanza. Insomma, a iniziarli alla politica. A partire da problemi concreti come gli sfratti: l'Agenzia, per conto del municipio, media con i proprietari sugli affitti concordati e si prepara a monitorare gli effetti del nuovo piano urbanistico che prevede la costruzione di 20 mila appartamenti in tutta Roma, di cui 10.500 di edilizia residenziale pubblica e il resto a canone calmierato. Il tutto con la faccia dei militanti

di Action, una contaminazione tra politica di piazza e di palazzo che in molti considererebbero scabrosa. Ma Alzetta non si scompone: «Io non mi sento per niente snaturato, visto che in questo modo il conflitto diventa costituente. Attraverso il municipio riusciamo a raggiungere persone che mai avremmo potuto contattare, riusciamo a organizzare anche il ceto medio. La cosa bella è vedere come questa mobilitazione crei meccanismi di riconoscimento reciproci tra italiani e immigrati o chi pagava l'affitto finché ce l'ha fatta e vedeva negli occupanti i «paraculi» che volevano la casa gratis». Da parte del municipio, una versione «nobile» del rapporto con i movimenti che dice: «Oggi la politica da sola non ce la fa più e deve appoggiarsi ai movimenti». E una più onesta che ammette: «Quando si ha a che fare con determinati soggetti, come le megasocietà che gestiscono l'edilizia, avere dalla propria parte certi segmenti sociali aiuta ad acquisire una forza d'urto che l'istituzione da sola non avrebbe mai», spiega Medici. Come quando si è trattato di requisire gli appartamenti, una decisione «estrema» che ha trovato conforto in diversi tribunali. Eppure, il X Municipio è l'unico a Roma e in Italia che ha finora adottato questa strada. Come è l'unico che finora ha utilizzato la delibera 154. Lo racconta Claudio Celletti, 46 anni, il primo a diventare un lavoratore socialmente utile in «decimo». Era il '98, e Claudio era appena uscito di galera. Alle spalle una vita difficile, un'infanzia passata per strada proprio alla Romanina. Oggi è presidente della cooperativa Cantieri sociali, nata nel 2003, una realtà che in tre anni di vita ha conosciuto una crescita del 100%. Con i suoi 26 addetti, di cui 14 soci lavoratori, la cooperativa si occupa di «minuteria urbana»: aggiustano finestre, porte, lampadine negli edifici pubblici. Le scuole del quartiere chiedono sempre al municipio di mandare «quei bravi ragazzi», l'armadietto dell'ufficio di Claudio è pieno di lettere di encomio inviate dai dirigenti scolastici. Si sono occupati pure della sorveglianza del palazzo del municipio. Qui che tutto sia fatto alla perfezione e che il lavoro della cooperativa e la correttezza interna brillino rispetto al non fulgido mondo delle coop è un punto d'onore. «Tutti i nostri lavoratori sono persone con una storia complicata: ex detenuti, ex tossicodipendenti, disabili - racconta Claudio - Ma sul lavoro sono impeccabili». Lui guadagna mille euro

al mese: «Di alzare i nostri stipendi non se ne parla per ora. Tutto quello che guadagniamo viene reinvestito nelle nostre attività». Chi incappa nella storia dei Cantieri rimane folgorato. Come Salvatore, il commercialista, che ora sta aiutando la coop a espandersi anche nel mercato privato. «Venire dall'esperienza con il municipio è stato fondamentale anche per darci credibilità, ma adesso vogliamo camminare da soli», dice Claudio. O Maurizio, che in questo momento si occupa della formazione: «Questa è un'esperienza con una volontà politica ben precisa, che porta avanti l'obiettivo sociale parallelamente a quello economico. Così si crea un vero senso di legalità e di controllo sociale del territorio». Il feeling con il municipio non è stato immediato: «Per farci dare una mano ad aprire la cooperativa ho dovuto fare una manifestazione - ricorda Claudio - mica avevano capito che cosa avevamo messo in piedi. Poi abbiamo avuto l'appoggio di tutti, di destra e di sinistra». «E' vero, non avevo capito, ma me l'hanno fatto capire», ride sotto i baffi Medici ricordando quando Claudio e compagnia gli occuparono l'ufficio. Perché non è che nel «MuniX» fili sempre tutto a meraviglia. «Quando possiamo, facciamo. Scontando una cronica carenza di fondi, perché comunque il centro è sempre il centro e la periferia periferia - spiega Medici - ma io credo che la strategia debba essere di non rendere i problemi patologici, intervenire prima». Ma non sempre è possibile. Come quando a pochi passi dalla sede del municipio, nello splendido parco archeologico degli Acquadotti, arrivarono le ruspe a buttare all'aria le baracche in cui vivevano alcuni rumeni: «Non facevano belle cose. C'era chi affittava lettini, la polizia aveva trovato refurtiva», dice Sandro. Poi ci pensa su e gli scappa un: «certo, erano quattro poveracci». Ma al parco c'erano state anche delle aggressioni, e quel giorno venne risolto anche l'annoso problema tutto italiano degli orti abusivi messi in piedi dai vecchietti del quartiere, a cui è stata concessa una nuova area. Mediazione, politica, ma anche un po' di fantasia. E poi dalle urne dell'anno scorso quel responso esaltante: 65,41% per Sandro Medici presidente. Niente male, per uno che non ha mai preso una tessera di partito.

*di Cinzia Gubbini e tratto da Il Manifesto (16/9/07)*

# In viaggio con Che

In un'epoca anestetizzata in cui il disimpegno è assurto a regola di vita è raro trovare uomini che risplendono per passione ed entusiasmo. Alberto Granado, compagno di viaggio del Che, è uno di questi uomini.

Alla fine del 1951, nello stesso anno in cui Jack Kerouac scrisse «On the road», lo studente Ernesto Guevara e il biologo Alberto Granado decisero di intraprendere il famoso viaggio in America Latina prima in sella alla vecchia motocicletta Poderosa II e poi a piedi. I diari del Che su quel viaggio hanno ispirato il film di Walter Salles «I diari della motocicletta» e il documentario di Gianni Minà «In viaggio con Che Guevara».

L'arzilla 85enne Granado, che il mese scorso ha partecipato a un seguitissimo incontro a Ponti sul Mincio (Mantova), è reduce da una ventina di serate che si sono tenute in tutta l'Italia e che hanno attirato tante persone.

«Ho conosciuto Ernesto nel 1942, lui aveva quattordici anni e io venti. Mi colpì subito la sua intelligenza. Ciò che ci ha unito sono stati in primo luogo i nostri difetti: lui soffriva d'asma e io ero troppo basso per giocare a rugby», scherza Alberto. «Un altro aspetto importante che ha contribuito a rafforzare la nostra amicizia è stata la nostra affinità intellettuale: già allora Ernesto aveva letto molti libri. Infine ci ha unito il desiderio di viaggiare e conoscere il mondo».

Mano a mano che aumentavano i chilometri percorsi, i due giovani argentini maturavano una coscienza politica nuova. Ai loro occhi apparivano chiare le disuguaglianze, le ingiustizie e lo sfruttamento delle donne e degli uomini: «Ci siamo resi conto che il nostro obiettivo era lottare per cambiare il mondo. E io sto ancora lottando».

Alberto ed Ernesto partirono da Buenos Aires, attraversarono il Cile, il Perù, l'Ecuador, la Colombia e arrivarono a Caracas in Venezuela. Qui si separarono: Granado decise di fermarsi mentre il Che tornò in Argentina, passando da Miami, per completare i suoi studi di medicina. «Volevamo vedere il lago Titicaca e il Machu Picchu, massima espressione della civiltà prima dell'arrivo di Colombo. Abbiamo incontrato tante persone diverse che dividevano la stessa situazione di sfruttamento da parte dei governi militari, quasi tutti messi in piedi dalla Cia», afferma Alberto.

Il 14 giugno 1942, giorno del suo ventiquattresimo compleanno, il Che pronunciò nel lebbrosario di San Pablo un discorso sull'unità dei popoli latinoamericani: «Rimasi stupito dalle sue parole, il suo desiderio era fare la rivoluzione. Durante il viaggio il Che capì che il suo destino non era una carriera da medico alla moda a Buenos Aires». Dopo molti anni Ernesto e Alberto si ritrovarono a Cuba nel 1960 («dopo sette anni e trecentosessantadue giorni di lontananza»), un anno dopo la rivoluzione. Nel 1961 Granado si stabilì definitivamente nell'isola caraibica dove fondò la Scuola medica di Santiago. Alberto abbracciò le idee socialiste: «Nel 1960 Fidel Castro aprì la prima scuola per maestri. Nel suo discorso di inaugurazione ritrovai le parole mie e di Ernesto. Quando Fidel finì di parlare, dissi alla mia compagna Delia: questo è il leader che io credevo non esistesse. Castro voleva 50mila medici e adesso a Cuba ce ne sono 100mila».

Granado ricorda il momento dell'addio, quando il Che lasciò Cuba nel tentativo di portare la rivoluzione nel continente: «Davanti a un bicchiere di rum gli dissi che non capitava tutti i giorni di bere con un ministro. Il Che si congedò affermando di avere due vizi: oltre al piacere di una bevuta in compagnia, non avrebbe mai rinunciato a viaggiare con un mitra». Il Che, ucciso in Bolivia nel 1967, è diventato un simbolo che nessuno è riuscito ad abbattere nonostante in tanti ci abbiano provato: «Era una persona tenera e, al contempo, drastica ma in grado di ricomporre i contrasti. I giovani sono responsabili del futuro, devono riprenderselo, non devono aspettare che qualcuno lo faccia per loro. Non devono dire "dobbiamo farlo". Devono farlo».



## A rivoluzione digitale in GB

La rivoluzione digitale parte dal Regno Unito. Il 17 ottobre è infatti l'ultimo giorno di segnale analogico per l'emittente televisiva Bbc2 in due paesi della contea di Cumbria, dove verrà spento. Gli abitanti delle cittadine di Whitehaven e di Copeland sono stati scelti come 'caviè per esaminare i problemi che i britannici dovranno affrontare durante il passaggio al digitale il cui completamento è atteso per il 2012.

## Lettori MP3 danneggiano udito

Secondo una nuova ricerca australiana, almeno un terzo dei giovani contraggono danni permanenti all'udito ascoltando i lettori di musica MP3, ma ciò che preoccupa di più gli studiosi è l'atteggiamento diffuso di noncuranza di fronte a tale rischio. Lo studio del Centro di ricerca cooperativa sull'udito ha individuato tre fattori che rendono pericoloso l'uso degli MP3: ascoltare la musica a volume molto alto, ascoltare per più di due ore al giorno, e per più di cinque giorni la settimana. Il sondaggio rivela che circa un terzo degli utenti rientra in almeno una delle tre categorie. Una delle principali ragioni, spiega il prof. Bob Cowan che ha guidato la ricerca, è che i giovani ascoltano la musica nei mezzi pubblici, e vogliono coprire il rumore di fondo. Il volume alto può danneggiare l'udito temporaneamente, spiega ancora Cowan, ma il danno si ripara se vi è un adeguato riposo dal rumore. Il problema è che le persone vogliono ascoltare la loro musica tutti i giorni, e quindi aumentano il rischio di danni permanenti. Si finisce per subire un deficit sensoriale.

## U2 sulla torre

Mentre Bono e soci sembra stiano al lavoro su ben due progetti discografici distinti, Norman Foster, architetto britannico costruirà il primo grattacielo mai edificato in Irlanda: la U2 Tower, una torre dove l'omonima band ricaverà anche uno studio di registrazione all'ultimo piano. Alta 120 metri, costa intorno ai 200 milioni di euro, la U2 Tower avrà alla sommità una sorta di uovo.

## Si acquisisce un De Chirico

La Galleria Nazionale d'Australia in Canberra ha rivelato la sua ultima acquisizione, il quadro di Giorgio De Chirico *La morte di uno spirito* del 1916, che farà parte della sezione dedicata al surrealismo. Il direttore della galleria, Ron Radford, non ha voluto rivelare il prezzo, ma ha precisato che il piccolo quadro, che richiama lo sguardo su due biscotti quadrati, proviene da un collezionista privato in Belgio, e che l'acquisto è stato reso possibile da un piccolo gruppo di anonimi benefattori. 'E' molto difficile per noi acquistare opere in questa area perché sono così costosi e così rari, e sono pochissimi i De Chirico di questo periodo, rimasti in mani private", ha detto Radford.

Il presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo con il pilota Kimi Raikkonen (d) durante la conferenza stampa all'autodromo del Mugello per celebrare la vittoria della Ferrari campione del Mondo, domenica 28 ottobre 2007.



Il milanista Gennaro Gattuso e il brasiliano Juan della Roma lottano per il controllo della palla allo stadi Meazza di Milano il 28 ottobre.



## Distraction, il conformismo della tv-trash

Per i programmi fatti dalla gente si spende poco, occupano forza-lavoro a basso costo e sfornano prodotti di bassa qualità. È il modello Grande fratello e dei reality in genere, di trasmissioni come Ciao Darwin, Uomini e Donne, Il treno dei desideri, per citarne sono alcuni. Alla catena di montaggio partecipa un popolo senza difese, persone semplici, accolte nel grande discount del piccolo schermo con il miraggio di uscire dall'anonimato.

Alla lista ora se ne è aggiunto un altro, Distraction, in onda su Italia 1, condotto da Teo Mammuccari, esperto del ramo. Nella precedente edizione il programma venne criticato per l'estrema brutalità e volgarità che metteva in scena, nella nuova versione si attenuano i toni, ma la sostanza rimane.

Appena si accendono le luci entra in scena una ragazza seminuda doppiata con una voce maschile, come fosse un transessuale. «Guardate che fiore ho scelto», si complimenta il conduttore, naturalmente lui è regolarmente vestito, in giacca scura. Perché la televisione fatta «dalla gente per la gente» è specializzata nel rafforzare ogni stereotipo, ogni conformismo, a cominciare da quello di trattare le donne come vetrine semoventi del sesso. Alla ragazza è concesso fare qualche passo davanti alla telecamera che la inquadra partendo dal basso e zoomando sul lato B quando lei esce dalla tinozza allestita nello studio. Poi c'è il gioco. I telespettatori, fan di Mammuccari, inviano dei video dove si cimentano in goliardate d'ogni specie. C'è chi si butta nella caccia delle mucche, chi rompe un uovo di cioccolato con la testa, chi fa irruzione in un negozio di parrucchiere toccando il sedere delle signore. Tra loro i più fortunati vengono scelti per partecipare all'indimenticabile serata. Che consiste nel sottoporre i concorrenti a imprese memorabili, tipo rispondere alle domande dopo essersi schiacciati sulla faccia una congrua quantità di uova o dopo essersi tirati un elastico sul naso. Alla fine si vince un'automobile.

Il pezzo forte è costituito da un gruppo di cinque signori non giovanissimi, scelti accuratamente per la loro ignoranza, per la loro scarsa familiarità con la lingua italiana, già malmessi in proprio e per giunta concitati per le feste, istigati a rendersi ridicoli per fare divertire il pubblico che ride ad ogni battuta. Tra loro mimano il gioco dell'Isola dei famosi: le nomination. Come succede nel programma della Ventura, si gira una ruota e si sceglie il rivale da eliminare. Mammuccari contrappunta il rito delle nomination facendo il verso all'Isola, ironizzando sulla stupidaggine dei suoi meccanismi («Ci sono milioni di persone che guardano chi gira la ruota, la televisione è anche questo»). Ed è qui che casca l'asino: pretendere di fare il verso alla tv-trash, quando se ne sfrutta la scia.

di Norma Rangeri tratto da *Il Manifesto* 17/10/07

[nrangeri@ilmanifesto.it](mailto:nrangeri@ilmanifesto.it)1710

## Loren è "emozionata" per primo premio alla carriera

Sophia Loren al Sistina, Monica Bellucci all'Auditorium: la Festa del Cinema si è aperta il 18 ottobre nel segno di due attrici italiane celebri nel mondo. La Loren, premiata per la sua carriera e la Bellucci protagonista del film francese "Le deuxième souffle", sono le prime star di una Festa caratterizzata dalla forte presenza femminile, laddove oggi è il turno di Cate Blanchett. In prima pagina sul Messaggero del 19 ottobre, una lettera della Loren: "E' con un'emozione enorme che ieri sera ho ricevuto al teatro Sistina l'Acting Award. E' la prima volta che un premio alla carriera mi viene consegnato in Italia. E potete immaginare con quanta trepidazione, con quale turbamento, ovviamente positivo, io mi sia presentata davanti al pubblico che mi applaudiva. Sono felice e commossa per tutto l'interesse, l'affetto e l'attenzione che la gente mi riserva. L'Italia è il mio Paese, non ha mai smesso di esserlo. E Roma, la città nella quale sono nata per caso, fa parte della mia storia. Sono napoletana, cresciuta a Pozzuoli, ma Roma è il luogo in cui è cominciato tutto, dov'è nata la mia straordinaria carriera".



**Standing ovation per la Loren**  
Sophia Loren con il sindaco di Roma, Walter Veltroni, posano per una foto prima del concerto nella serata inaugurale della Festa del Cinema di Roma la sera del 18 ottobre al teatro Sistina.



L'attrice Monica Bellucci, prima della proiezione del film "Le Deuxieme souffle", di Alain Corneau, il 18 ottobre durante la seconda edizione della Festa Internazionale di Roma (18-27 ottobre).



### Film Vanzina su Italia multietnica

Da sinistra: Emilio Solfrizzi, Andrea Osvalt, Stefano Chiodaroli, Sabrina Impacciatore, Diego Abatantuono, Dino Abbrescia e Jonathan Kashanian durante il photocall per la presentazione dell'ultimo film di Carlo Vanzina "2061 un anno eccezionale" distribuito dal 26 ottobre. Il film su soggetto di Carlo e Enrico Vanzina che hanno scritto la sceneggiatura insieme a Diego Abatantuono che e' il protagonista, racconta di un'Italia del futuro disunita e multietnica dove al nord c'è la Repubblica Longobarda difesa da un muro; dove c'è una Toscana tornata ad essere un granducato dove sono in lotta le fazioni dei Della Valle e dei Cecchi Gori; al centro un rinato stato pontificio e infine al sud il sultanato delle due Sicilie.



**PARLA JANE FONDA, RAGAZZA ANNI '70**  
L'attrice statunitense Jane Fonda, in posa sul Red Carpet, prima dell'incontro: 'Actors Studio - Le ragazze degli anni '70', il 22 ottobre nella sezione Extra, nella seconda edizione della Festa Internazionale di Roma (18-27 ottobre).



L'attrice statunitense Sharon Stone alla festa di Palazzo Fendi a Roma, la sera del 26 ottobre, durante l'asta per l'amfAR (fondazione per la ricerca e la lotta all'Aids), che nello Spazio Etoile la vedrà' per la seconda volta, nel ruolo di madrina.

## cicciu scrivi's

# quinta colonna

### The profit penalty

If the record fine on Visy of \$36 million is any guide price fixing must pay handsomely. A record fine of \$36 million was imposed on the packaging company Visy by Federal Court Justice Peter Heeney over its cartel with Amcor, describing it as the worst case since laws against price-fixing were introduced more than 30 years ago. In response the Australian Competition and Consumer Commission (ACCC) wants prison terms for price-fixing. ACCC chairman Graeme Samuel says the laws are clear and the arrangement was no accident.

“When monetary penalties and damage to reputation are the only risks, some greedy executives will run the gauntlet,” he said.

“But a criminal conviction coupled with jail time for executives to meditate on their actions would in my mind provide the greatest deterrent.”

Although Visy's former chief executive, Harry Debny was fined \$1.5 million and former general manager Rod Carroll was fined \$500,000, after both accepting responsibility for their part in the cartel, Richard Pratt, as owner of Visy, escaped a personal fine. Pratt admitted his company entered into a price-fixing agreement with rival Amcor to maintain a share of the cardboard box market. Federal Labor leader Kevin Rudd says the Labor Party has had a longstanding policy of making cartel behaviour a criminal offence. Price fixing is as damaging as any other form of theft but somehow it escapes the law and order witch-hunts waged against stings of lower amounts by blue collar burglars.

### Valued employees don't need a wage case

Executive's like Telstra boss Sol Trujillo don't need to argue their case - they let their performance do their talking. For example, Trujillo could leave the telco and Australia with more than \$50 million, under a new pay scheme unveiled recently. According to details announced of the enhanced package for Telstra executives Trujillo's potential pay package

for this year alone, including options, looks like being worth \$17 million. He scored an \$11.8 million salary package last year – \$3 million more than the previous year stands to make even more this year if he hits new performance hurdles.

A fund manager analyst said the pay deal meant Trujillo could make as much as \$50 million after a five-year stint at the telco. For executives to receive incentive payments under the new pay scheme they must deliver a 55% increase in shareholder returns between June, 2006 and June, 2010.

The average new Telstra employee is employed on a take-it-or-leave-it Australian Workplace Agreement and earns about \$42,000 a year. In August Telstra reported that full-year net profit had risen from \$3.2 billion to \$3.3 billion. While among the highest executive pay packages in Australia, Mr Trujillo's falls short of Macquarie Bank chief executive Alan Moss, who earned \$33.5 million in the bank's most recent financial year. Internet polling saw readers flood ninemsn with condemnations of Trujillo's \$11.8 million pay packet for the last financial year. “Does he really do more work (than) 314 workers earning \$35,000 per year? \$11 (million) is a disgrace. It makes a mockery of the capitalist system,” said one reader.

### Tooism targetted

The phrase ‘me-tooism’ has become part of the election lexicon this campaign signalling the narrowing nature in the difference between the major parties. If you have found this political ‘sameness’ frustrating you are not alone. One of Australia's leading businessmen, Luca Belgiorno-Nettis joint managing director of Transfield Holdings, has a solution. He is founder of The New Democracy Foundation, a citizen's parliament, to put people back into politics. The Foundation, was launched on October 24 and is a partnership with the Australian National University, University of Sydney and Murdoch University and it has received government funding of \$300,000.

### Survivors upset pilot never said sorry

Japanese survivors of the world's first nuclear attack on Hiroshima voiced regret that the American pilot of the plane that dropped the bomb died without saying sorry. Paul Warfield Tibbets, Jr, 92, whose B-29 bomber *Enola Gay* dropped the “Little Boy” bomb on August 6, 1945, died on November 1 at his home in Columbus, Ohio. Tibbets never expressed regret for the bombing that killed 140,000 immediately and 80,000 in the aftermath, according to Hiroshima officials.

## Non riesce a pagare il mutuo, un operaio si suicida

Non ce l'ha fatta a reggere l'ansia della rata del mutuo da pagare. E si suicidato in uno stanzino della fabbrica dove lavorava. È finita così al storia di un operaio di 43 anni di Pollenza, in provincia di Macerata. Si era comprato un appartamento nella palazzina dove abitano anche i suoceri, viveva lì insieme alla moglie e al figlio di 6 anni. Finora, nonostante lo stipendio risicato e il lavoro precario della moglie, era riuscito a onorare il debito con la banca. Poi, l'imprevisto. A settembre la moglie perde il lavoro, e in casa non si arriva più a fine mese.

L'uomo, schiacciato dalla preoccupazione di non riuscire a pagare la rata, si è impiccato. Lo hanno trovato i colleghi, allarmati dal fatto che non lo vedevano più al suo posto. Lavorava alla Meloni di Tolentino, e ha scelto quel luogo che non gli dava abbastanza per dire addio a una vita a cui il mercato non dava più diritto.

«C'è un problema di salari e accesso al credito, che riguarda migliaia di famiglie italiane», hanno commentato i segretari provinciali della Cgil e della Fiom di Macerata, Aldo Benfatto e Fabrizio Recchi: «È necessario che il sistema del credito dia maggiore disponibilità a ricontrattare le condizioni dei mutui, e che le imprese e le istituzioni forniscano risposte alle domande di aumento dei salari netti, stabilizzazione del lavoro precario, contenimento di prezzi e tariffe».

### **Sanzioni contro militari**

L'Australia ha annunciato sanzioni finanziarie contro i militari della giunta golpista al potere in Birmania e i loro famigliari, in seguito alla violenta repressione delle manifestazioni per la democrazia di settembre. Il ministro degli Esteri Alexander Downer ha detto che le sanzioni saranno applicate nei confronti di 418 persone, fra cui il capo della giunta militare, il generalissimo Than Swe. Le misure prevedono il divieto di transazioni che comportino trasferimenti di fondi o pagamenti alle persone incluse nella lista senza autorizzazione della Banca centrale dell'Australia.

### **Rivelazioni su rilascio Hicks**

Il vicepresidente Usa Dick Cheney avrebbe stretto un accordo con il premier conservatore australiano John Howard per il rilascio da Guantanamo di David Hicks, che dopo più di cinque anni senza essere incriminato ha infine patteggiato una pena di nove mesi, che ora sta scontando in Australia. La rivelazione viene dalla rivista Usa Harper's Magazine, che cita una fonte militare anonima secondo cui fu lo stesso Cheney ad intervenire direttamente per assicurare la scarcerazione del 'taliban australiano', la cui vicenda stava causando imbarazzo al governo Howard. La notizia, riaccende le polemiche sul caso, in piena campagna per le elezioni del 24 novembre in cui Howard si candida per un quinto mandato.

### **In agricoltura previsto boom posti lavoro**

Il cambiamento climatico presenta problemi senza precedenti per gli agricoltori australiani, ma darà anche vita ad un boom di posti di lavoro di nuova generazione. Una ricerca dell'università di Sydney rivela che nei prossimi sei anni si creeranno in agricoltura 123 mila nuovi posti di lavoro, tutti con qualifiche secondarie o terziarie, con un aumento del 36% sui livelli correnti. Nel presentare lo studio ad un congresso dei presidi della facoltà agricole delle università australiane il prof. Les Copeland, che ha guidato la ricerca, ha affermato che le sfide lanciate dal cambiamento climatico richiedono un'iniezione di competenze nelle aree della scienza e della programmazione. "Il settore agricolo australiano è di fronte a sfide sismiche, presentate dal cambiamento climatico e dalla

siccità, dagli obiettivi di sostenibilità e dagli effetti corrosivi della carenza di qualificazioni", ha detto. "Alla luce di queste sfide, crediamo che nel prossimo decennio il settore agricolo soffrirà di una sete quasi inestinguibile di laureati in una varietà di discipline agricole".

L'agricoltura in Australia genera più del 12% del prodotto interno lordo ogni anno, ma è anche la seconda fonte di emissioni di gas serra. L'orticoltura è la parte di più rapida crescita nel settore, e dà occupazione a 64 mila persone. In tempi recenti vi è stato un declino nel numero di iscrizioni alle facoltà scientifiche legate all'agricoltura, che è percepita come un settore antiquato, senza fascino, e spesso è ritratto con immagini negative, ha lamentato Copeland.

### **Mandare truppe in Medio oriente**

L'Australia è disposta a mandare truppe in Medio oriente come parte di una forza di interposizione, per facilitare il ritiro di Israele dalla Cisgiordania e prevenire una presa del potere da parte di organizzazioni legate a terroristi. Lo ha dichiarato il ministro degli esteri australiano Alexander Downer, parlando il 24 ottobre ad un convegno di leader ebraici fra cui 20 rabbini, in cui ha espresso dubbi che i palestinesi nel loro insieme sostengano un accordo di pace fra Israele e i leader della Cisgiordania.

### **Gregge pecore minimo in 82 anni**

Il gregge australiano di pecore si è ridotto al livello più basso in 82 anni, colpito duramente dall'interminabile siccità e dall'escalation dei prezzi dei cereali per il mangime, proprio quando i prezzi mondiali della lana salgono a livelli record. Secondo l'ultimo rapporto sulle industrie primarie dell'Australian Bureau of Agricultural and Resource Economics (Abare) la popolazione ovina è ora di 87 milioni e si prevede scenderà di diversi milioni ancora in quest'anno finanziario. L'ultima volta che il gregge è sceso sotto gli 87 milioni è stato nel 1925. Anche dopo la lunga siccità degli anni '40 vi erano 95 milioni di pecore. La popolazione ha poi raggiunto il massimo di 174 milioni nel 1970 e di nuovo nel 1990. Secondo le previsioni il gregge nazionale scenderà a circa 86 milioni entro giugno 2008, principalmente come risultato della diminuzione del gregge di riproduzione e della macellazione ancora relativamente alta degli agnelli.

### **Il mare ricca fonte di medicine**

Gli oceani, e in particolare le grandi barriere coralline come quella australiana, si sono rivelati come la fonte più ricca di nuovi farmaci e trattamenti medici. Lo afferma l'autorevole ecologo marino Chris Buttershill dell'Istituto australiano di scienze marine, che in una relazione alla conferenza AusBiotech a Brisbane il mese scorso ha definito gli oceani come "una risorsa inesauribile e inesplorata" di nuove medicine. La ragione di questo, ha detto, è che il 90% di tutti i microrganismi del pianeta si trovano nel mare, e sono quelli che sono stati più a lungo in esistenza.

"Il materiale genetico Dna o Rna è stato nell'oceano per un miliardo di anni e gli organismi multicellulari marini più semplici esistono da 800 milioni di anni", ha spiegato.

"Cio' significa che hanno operato insieme nella pratica della sopravvivenza per un tempo così lungo, e sanno come difendersi da tutta una gamma di attacchi usando sostanze chimiche", Queste forme semplici di vita, come le spugne di mare, hanno molto in comune con gli esseri umani e le loro difese naturali si possono applicare a malattie umane, ha detto il dott. Buttershill. Ad esempio un prodotto presentato alla conferenza è un farmaco usato per la gestione del dolore intrattabile, basato sul veleno di un mollusco piscivoro che vive nella Grande barriera corallina australiana.

### **Preservativi microbici**

Una gelatina sviluppata in Australia, che aiuta a bloccare le infezioni di Hiv e herpes, sarà incorporata nei preservativi per combattere l'emergente epidemia mondiale di infezioni trasmesse sessualmente. La produzione di profilattici rivestiti con il lubrificante microbici, che dovrebbero raggiungere il mercato mondiale fra circa un anno, è il risultato di un accordo appena raggiunto fra la ditta farmaceutica Starpharma, di base a Melbourne, e del fabbricante di preservativi Durex. Il microbici vaginale chiamato VivaGel ha dimostrato di prevenire la trasmissione di Hiv e di herpes genitale in sperimentazioni sia su animali che sull'uomo, presentate alla conferenza dell'International Aids Society lo scorso luglio a Sydney.

**Sanctions against the military**

Australia has announced financial sanctions against the soldiers of the military junta in power in Burma and their supporters, following the violent repression of democratic demonstrations in September. The minister of Foreign Affairs Alexander Downer has said that the sanctions will be applied against 418 people, among whom is the head of the military junta, General Than Swe. The measures will aim to prohibit transactions involving the transfer of any funds or payments to any person on the list without the authorization of the Reserve Bank of Australia.

**Information on the release of Hicks**

USA vice-president Dick Cheney seems to have finalized an agreement with Australian Liberal Prime Minister John Howard for the release of David Hicks, from Guantanamo who after five years without incrimination has a nine month sentence negotiated for him, which he will serve in Australia. The information was revealed in the USA Harper's Magazine, which quotes anonymous military sources stating that it was the same Mr. Cheney who directly intervened to assure the release of the 'Australian Taleban', and that this story was causing embarrassment to the Howard government. This news, reignites the politics in this case, in the midst of the November 24 elections, in which Howard is running for a fifth term.

**Agriculture job boom predicted**

Climatic change brings about unprecedented problems for Australian farmers, but it will also provide a boom in employment opportunities for the new generation. Research from the University of Sydney reveals that 123,000 new jobs will be created in agriculture in the next six years, which will all require secondary or tertiary qualifications, and represent a 36% increase on the current levels of these types of jobs. Prof. Les Copeland who has been behind the research, will present the study to an assembly of peers from various agricultural faculties across Australian Universities. He has declared that climatic change challenges will demand the need for new competencies in science and planning areas. "Australian agricultural sector is about to experience tremendous challenges, because of climatic change, the drought,

from a sustainability perspective and particularly because of a lack of qualified knowledge", he stated.

"As a result of these challenges, we believe that in next decade the agricultural sector will suffer an almost unsustainable need for graduates in a variety of agricultural disciplines." Australia agriculture is responsible for more than 12% of the gross domestic product each year, but it is also the second source of gas emissions. Horticulture is a sector experiencing one of the most rapid growths, it provides work to 64,000 people. Recently however there has been a decline in agricultural science faculties which are perceived as antiquated areas of learning, without any attraction, and conjuring up negative images, Copeland complained.

**Sending troops to the Middle East**

Australia is prepared to send troops to the Middle East as part of an intermediary force, to facilitate the withdrawal of Israel from the Palestinian territories so as to prevent the seizure of power by terrorist organizations. The Australian Minister of Foreign Affairs Alexander Downer stated this on October 24 at a conference of Jewish leaders made up of 20 rabbis where he expressed doubt that the Palestinians as a group could strike a peace accord between Israeli and Palestinian territories leaders.

**Sheep flocks lowest in 82 years.**

Australian sheep flocks have been reduced to their lowest level in 82 years, affected harshly from an endless drought and the escalation of food cereal prices, just when the world wool prices climb to record levels. According to the last report on the primary industries from the Australian Bureau of Agricultural and Resource Economics (ABRE), the current ovine population stands at 87 million and it forecasts it will still go down several more million in this financial year. The last time that the flock has gone down under the 87 million was in 1925. Also after the long drought in the 40s sheep reached 95 million. In 1970 and again in 1990 the population reached a maximum of 174 million. According to forecasts indicate that the national flock will go down to around 86 million before 2008, mainly as result diminished flock reproduction numbers and through butchery which is still relatively high for lambs.

**The sea - a rich source of medicines**

Oceans, particularly the Australian, Great Barrier Reef have been revealed to be a source of rich of new medicines and medical cures. This information was revealed by the renowned sea ecologist Chris Buttershill of the Australian Institute of Sea Sciences in a paper addressing AusBiotech in Brisbane last month, he defined the oceans as "an inexhaustible and unexplored resource" of new medicines. The reason for this, he stated is because 90% of all the microorganisms which have existed for very long periods are found in the sea. "The genetic material Dna or Rna in the ocean has been there for million of years while the simple multi cellular organisms have existed for bout 800 million years. "This means that they have coexisted surviving for a long time and therefore been able to develop defenses from attacks using a whole range of chemical substances," Dr Buttershill stated. These simple forms of life such as the sea sponges, have things in common with human beings and their natural defenses can therefore be used for human illnesses. An example given was a product introduced to the lecture as a medicine used for the management of the unmanageable pain, which was based on the poison of a mollusk *Piscivora* that lives in the Great Australian Barrier Reef.

**Condoms with microbicide**

A gelatin developed in Australia which helps to block infections of HIV and herpes will be incorporated in condoms to combat the emerging global epidemic of sexually transmitted diseases. The production of condoms lubricated with a microbicide, expected to be available on the world market within a year, is the result of an agreement recently reached between the Melbourne based pharmaceutical company Starpharma and the condom manufacturer Durex. The vaginal microbicide, VivaGel, has shown in animal and human trials, presented at the international conference of the International Aids Society last July in Sydney, that it prevents the transmission of HIV and genital herpes.

# La scomoda verità si chiama guerra

Oltre Al Gore, più dell'atteso kolossal «L'undicesima ora» di e con Leonardo Di Caprio, sono i documentari che indagano sui conflitti mondiali per l'accaparramento delle risorse Terra bruciata «Delta - Gli affari sporchi del petrolio», tra i migliori doc di quest'edizione della rassegna torinese

Fucili puntati verso l'obiettivo, volti coperti dal passamontagna, troupe accerchiata. Sono le immagini iniziali di Delta - Gli affari sporchi del petrolio tra i migliori doc visti alla 10ma Edizione di Torino Cinemambiente. «Che sei venuto a fare?» chiede aggressivo un militante del Mend a Yorgos Avgeropoulos, autore del filmato. «Vorrei documentare che succede qui sul Delta, la vostra lotta...» fa lui incerto. «Beh, guardati intorno...» gli sghignazza l'altro in faccia. E intorno è fanghiglia nera di petrolio, acqua nera di scorie di petrolio, alberi-tizzoni per i fumi di petrolio, villaggi alla disperazione per il fiume senza più pesci, terra senza più frutti, sorgenti che sputano acqua sporca, bestie avvelenate, aria satura di fumi. Unici colori «puliti» in lontananza: le bandiere della compagnie petrolifere, Shell in primis - ma anche il cagnolino a sei zampe dell'Eni, nella guerra del Delta ci siamo dentro anche noi. Con buona pace di Al Gore che ha appena avuto il Nobel della Pace, il discorso sull'Ambiente che si fa cinema non potrà continuare a replicarsi solo in quanto (appunto) discorso: sfilata di autorevoli talkings heads inframmezzati dalle immagini (più tremende se in speed o slow motion) del disastro prossimo-venturo. E l'attesa/affluenza sarà stata sì grande per il filmone d'apertura L'undicesima ora di/con Leonardo Di Caprio, nonché per le due star Alanis Morissette e Keanu Reeves nel ruolo dei testimonial sul «problema che richiede le soluzioni più urgenti» (che è naturalmente Il Grande Surriscaldamento) entrambi molto influenzati dal «modello» Al Gore. Ma le cose più interessanti, le «acide visioni» che hanno più riempito di emozioni e di senso le affollate sale del Cinema Massimo il mese scorso a Torino, erano i documentari che tentavano di indagarla almeno un po' quella «scomoda verità». L'ambiente è a rischio perché è in guerra ed è in guerra perché nella folle gara per l'accaparramento delle risorse non c'è scomoda verità che tenga, business is business e nulla potrà fermarlo. Anzi: dovrà marciare a ritmi ancora più accelerati di ora... Cina docet. È la semplice verità che si ricava dal monumentale Planet di Torelli-Stenberg-Sodeberg, dove a fronte di un occidente in ansia e che si interroga, che predica e persino a volte pratica qualche ricetta di de-crescita, rende benissimo la tutt'altra-scena in Cina & India: «Essere ricchi, sapere di poterlo essere anche di

più, è così... bello» dice soave il business man cinese testimonial del suo Made in China Dream. «Per l'India è un momento così... magico, mano d'opera che non costa nulla, multinazionali che fanno la fila... è meraviglioso!» miagola la starlette televisiva indiana di Mumbai. Fa niente se l'Iraq, due anni dopo le «storiche» elezioni del 2005, è anni luce distante dal poter recuperare anche un pallido barlume di quella quotidianità «possibile», «praticabile» di prima, la gente vive nel buio perché pur essendo tra i primi produttori di petrolio il loro paese non ha più neppure la luce (come racconta l'americana Laura Poitras in My country, my country, fra i doc candidati all'Oscar 2007). E fa niente se il babbone iracheno è da sempre incistito con quello israelo-palestinese, che a sua volta si è stabilizzato nell'eterna scena delle ruspe come mostra l'eccezionale Bil'in My Love dell'israeliano Shai Carmeli Pollack, dissidente ma soprattutto coraggiosissimo cineasta. Fa niente se per tenere in vita questa macchina di guerra il mondo intero è diventato teatro, corridoio e torture chamber funzionale all'incessante ricreazione del nemico: come racconta Line Halvorsen in Usa vs Ai-Arian (storia di un ingegnere palestinese, rifugiato negli Usa come attivista per i diritti del proprio popolo, ma punito con 5 anni di «sparizione» per supposta collusione con il terrorismo islamico) e poi Gillian Caldwell con Outlawed (storie di comuni, ormai inquantificabili «rendition»).

La scomoda verità quindi è che non c'è speranza per l'ambiente fino a quando permarranno gli interessi che soffiano sul fuoco dei conflitti; e la verità ripetitiva e noiosa è che quegli interessi sono sempre i soliti. Chi ha ucciso l'auto elettrica che nel 1996 fece la sua comparsa sulle strade della California? Si chiede l'ex esperto di robotica (insomma un patito di rotelline e di macchine) Chris Paine. Era leggera, veloce, sexy. Non richiedeva manutenzione, si ricaricava ogni sera a batteria, niente più pompe di benzina! Appunto. Intollerabile scenario per le trivelle di Shell, Eni & Co nel Delta del Niger e in Iraq. Le hanno requisite tutte quelle auto fino all'ultimo modello - la camera di Chris Paine ci accompagna nel luogo in cui le si vede in centinaia di esemplari appiattiti come macchinine-giocattolo. Ora si riparla di «veicoli ibridi», in parte elettrici, soprattutto a benzina: purché l'economia del petrolio continui a dominare le sorti di questo nostro mondo.

## La Cina sale al 6° posto sulla ricerca scientifica

La Cina è il sesto paese al mondo per la dimensione degli investimenti in ricerca e sviluppo: nel 2005 ha destinato a tale settore 30 miliardi di dollari, con una crescita annua del 19% negli ultimi dieci anni. Ma, secondo un rapporto Ocse, il paese ha ancora una lunga strada da percorrere per realizzare l'obiettivo di diventare entro il 2020 un'economia «basata sull'innovazione». Dal rapporto emerge che la Cina ha investito massicciamente nel settore dell'alta tecnologia e nella ricerca sperimentale per nuovi prodotti, più che nella ricerca di base, che è il fondamento dell'innovazione a lungo termine: «Sarebbero necessari - per l'Ocse - maggiori investimenti in servizi, energia, tecnologie ambientali e ricerca di base». Nei prossimi anni la Cina rischia di perdere il vantaggio competitivo di un'abbondante manodopera specializzata in scienza e tecnologia. Oggi solo gli Stati Uniti hanno più ricercatori della Cina, ma negli ultimi anni il numero dei diplomi scientifici è crollato. Anche le capacità innovative del settore degli affari rimangono deboli, nonostante le riforme della metà degli anni '80: «il sistema finanziario è ancora dominato dalle banche statali, mentre lo sviluppo di mercati dei capitali più aperti ed efficienti consentirebbe agli imprenditori di assumere rischi più elevati».

# Strage di Baghdad, «sceriffi» immuni

Un tentativo d'accordo sotto banco tra il Dipartimento di Stato e gli uomini della Blackwater responsabili del massacro del 16 settembre a Baghdad, per garantire agli «sceriffi» mercenari l'immunità dall'azione penale negli Usa.

A denunciare la mossa del governo Bush è stato il New York Times, che il 30 ottobre ha sottolineato anche come il Bureau of Diplomatic Security - il braccio investigativo del ministero che avrebbe avanzato la proposta - non ne ha nemmeno l'autorità. I democratici hanno subito chiesto spiegazioni a Condoleezza Rice, capo del dicastero. Il 16 settembre scorso una pattuglia di mercenari della ditta che impiega in Iraq un migliaio di rambo a protezione del personale diplomatico e delle installazioni statunitensi aprì il fuoco su un gruppo di automobilisti nel centro di Baghdad, uccidendo 17 civili. Secondo l'inchiesta irachena spararono «senza alcun motivo». A Washington le conclusioni di un'indagine condotta dal Fbi non sono ancora state rese pubbliche. La strage causò una forte tensione tra l'Amministrazione Bush e il governo filo-Usa di Nouri al Maliki.

L'immunità prospettata ai responsabili del massacro di Baghdad sarebbe «limitata», concessa solo se le dichiarazioni rese fin qui dai mercenari rispondono a verità. Si tratterebbe comunque di un tentativo di evitare i possibili effetti di una legge - attualmente in discussione al Congresso - per rendere finalmente penalmente perseguibili negli Usa i contractors che lavorano all'estero.

Anche il governo di Baghdad, dopo aver permesso ai mercenari stranieri (in Mesopotamia tra i 25mila e i 50mila) di operare nel Paese senza regole, mostra di voler regolamentare l'attività dei contractors. Centinaia di «incidenti», decine di civili uccisi e, soprattutto, la strage del mese scorso, hanno costretto Baghdad a fare la voce grossa. L'esecutivo ieri ha annunciato d'aver passato alla Camera un progetto che prevede, tra l'altro, la registrazione obbligatoria delle aziende che operano nel settore, la possibilità che i loro uomini vengano fermati e perquisiti dall'esercito iracheno e, soprattutto, la cancellazione dell'Ordine 17, un decreto varato dall'ex proconsole statunitense Paul Bremer e tuttora in vigore, che attribuisce ai contractors immunità penale in Iraq.

## Se ne va la «maga dell'immagine» di George Bush

Il castello di George W. Bush perde un altro pezzo. L'ex-giornalista televisiva Karen Hughes, 51 anni, sottosegretario per le relazioni pubbliche, ha lasciato la Casa Bianca. Hughes, vicinissima al presidente fin da quando era governatore in Texas, era stata il suo consigliere per i primi 18 mesi di governo. Poi si era dimessa, ma dal 2005 era stata richiamata a curare la traballante immagine del presidente.

## «Ripulito» l'ex golpista Oviedo: ora può diventare presidente

Grazie alle testimonianze di molti ex ufficiali, che hanno assicurato che non era mai esistito un complotto contro l'ex presidente Juan Carlos Wasmosy, la corte suprema del Paraguay ha annullato la condanna a dieci anni di carcere per l'ex generale Lino Cesar Oviedo per il tentativo di colpo di Stato tentato nel 1996. L'ex capo dell'esercito viene in questo modo pienamente riabilitato, una misura che gli permetterà di candidarsi alla presidenza alle elezioni previste per l'aprile del 2008. La sentenza arriva a due mesi dalla decisione del tribunale militare paraguayano che, il 6 settembre scorso, lo aveva scarcerato per aver scontato più di metà della condanna. Da quel giorno il generale golpista è un uomo libero e può riprendere la scalata alla presidenza già tentata del 1997 e impedita proprio da quella condanna, che favorì la candidatura di Raoul Cubas, il quale - una volta presidente - graziò Oviedo e lo fece liberare. Nel marzo 1999 seguì l'assassinio del vice di Cubas, Luis María Argaña, morte di cui Oviedo venne accusato (insieme a quella di sette manifestanti in un corteo contro di lui). Fuggito dal paese, l'ex generale venne trovato e arrestato in Brasile nel giugno del 2000, e dopo un anno e mezzo estradato in Paraguay. Completamente ripulito, Oviedo disputerà la presidenza al vescovo di sinistra Fernando Lugo, la cui stella si è alquanto appannata.

## La diga di Mosul può crollare,

La principale diga irachena sul fiume Tigri nei pressi della città di Mosul (a nord di Baghdad) è a rischio di collasso, e se dovesse crollare potrebbe causare la morte di almeno mezzo milione di persone. Lo afferma un rapporto pubblicato negli Stati Uniti e citato dal sito online della Bbc, secondo cui in caso di crollo, milioni di metri cubi d'acqua si riverserebbero sul centro abitato di Mosul, formando un'ondata alta fino a 20 metri, su un'area dove vivono circa 1,7 milioni di persone. Nel settembre 2006, un team del genio militare delle forze statunitensi ha affermato che i rischi rappresentati dalla diga sono inaccettabili. «In termini di potenziale erosione interna, la diga di Mosul è la più pericolosa del mondo», si afferma in un rapporto di un organismo statunitense per la ricostruzione in Iraq.

## Sedicesima risoluzione dell'Onu contro l'embargo Usa

Con 184 voti a favore su 192 l'Assemblea Generale dell'Onu ha adottato una risoluzione che chiede la fine dell'embargo degli Stati Uniti contro Cuba. È la sedicesima risoluzione consecutiva approvata dalle Nazioni Unite sulla stessa questione e arriva dopo la nuova denuncia presentata da Cuba sugli effetti di un lungo blocco imposto dagli americani 46 anni fa, durante la guerra fredda, dopo l'arrivo al potere di Fidel Castro.

## Banca del sangue per identificare i desaparecidos

Il governo argentino ha annunciato il mese scorso che intende creare una banca del sangue dei famigliari degli scomparsi per accertare, mediante le analisi del Dna, l'identità dei loro parenti, vittime della dittatura militare (1976-'83). Sono 600 i cadaveri ritrovati - su 30.000 desaparecidos - che attendono ancora un nome. E 3.600 i campioni di sangue che il progetto conta di far esaminare.

**Migliaia marciano per la liberazione degli 11mila dietro le sbarre.**

La protesta del 23 ottobre ha incendiato Cisgiordania e Gaza dopo la morte, durante la notte, di Mohammed Ashqar, il detenuto palestinese di 26 anni centrato da colpi sparati dalle guardie carcerarie israeliane durante gli scontri esplosi nel campo di Ketziot (Neghev) a causa di una improvvisa ispezione notturna nelle tende dei prigionieri. Lo sdegno ha attraversato da nord a sud i Territori occupati, dove la questione dei prigionieri politici domina i discorsi di tutti i palestinesi e non solo i familiari degli 11mila detenuti. Il braccio armato di Hamas, le brigate Ezzedine al Qassam, con un comunicato ha minacciato di «non rimanere inerte davanti agli attacchi contro i prigionieri» e di stare valutando non meglio specificate «opzioni dolorose per il nemico, riguardo al caso di Shalit e altri problemi». Shalit è il caporale israeliano catturato da combattenti palestinesi e da mesi tenuto prigioniero, probabilmente nella Striscia di Gaza. Diverse centinaia di persone hanno sfilato per le strade di Betlemme chiedendo il rilascio di tutti i palestinesi in carcere in Israele. Poco dopo un corteo ha attraversato Ramallah fino alla Muqata, il quartier generale di Abu Mazen, dove molte madri hanno mostrato le fotografie dei loro figli dietro le sbarre. Anche a Gaza i circa 300 dimostranti scesi in piazza hanno chiesto la liberazione dei palestinesi detenuti. Le manifestazioni hanno fatto ricordare a molti le proteste del 1999, durate varie settimane, portate avanti dai detenuti e delle loro famiglie, quando il governo del premier israeliano Ehud Barak non rispettò l'impegno di rimettere in libertà la maggior parte dei prigionieri politici.

**Capitali finanziari in fuga dagli Stati uniti**

Per la prima volta dal 1990 si rovescia il flusso: 163 miliardi di dollari escono dal paese. E' una svolta storica, a suo modo, perché dal 1990 il flusso di capitali stranieri aveva finanziato tutti i deficit che gli Usa andavano accumulando, comprese le spese militari. Valanghe di denaro, provenienti soprattutto dalla Cina e dai paesi produttori di petrolio, sono stati investiti nei più diversi asset, con una preferenza particolare per i buoni del tesoro, considerati i più sicuri del mondo. Ad agosto invece, complice l'esplosione della crisi dei mutui subprime, ben 163 miliardi di dollari hanno abbandonato

il territorio e l'economia statunitense, verso altri lidi. Soltanto il mese prima il flusso era opposto, con arrivi pari a 94,3 miliardi. Il tracollo è particolarmente evidente per i buoni del tesoro a lunga scadenza, con un saldo negativo di 69,3 miliardi (a luglio era attivo per 19,5). Il dato ha come sempre sorpreso gli economisti (la «scienza triste» farebbe bene prima o poi ad abbandonare ogni pretesa predittiva...), che si attendevano chissà perché un flusso in entrata di 60 miliardi. Se si tiene conto che questi flussi positivi costituivano da tempo la risorsa principale con cui gli Usa finanziavano il disavanzo dei conti con l'estero, si comincia ad intuire la gravità della situazione. L'altro pilastro che sosteneva l'economia Usa sono i consumi (oltre il 70% del Pil). Ma su questa voce è caduta la mannaia della crisi immobiliare, oltre che del credito. Lo ammettono senza mezzi termini sia il segretario al tesoro, Henry Paulson, che il presidente della Federal Reserve, Ben Bernanke. Il primo ha spiegato il 16 ottobre che questa crisi «non è ancora terminata e rappresenta il rischio principale per l'economia». Anche perché sta producendo un rapido aumento dei pignoramenti (+50%, che diventa un +200% nel settore subprime), calcolato dallo stesso Paulson in «più di un milione per quest'anno». Bisogna poi aggiungere i due milioni di mutui «normali» a tasso variabile, che nei prossimi mesi subiranno un certo «aggiustamento», che incrementerà le difficoltà di chi già ora «non riesce a rimborsare i mutui tradizionali».

**La Fiat corre in Europa**

Il mercato europeo delle quattro ruote perde in settembre l'1,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Ma il dato è falsato dal fatto che il settembre del 2006 aveva una giornata lavorativa in più, che grosso modo corrisponde al 4%. Dunque, prosegue il trend positivo dell'auto nonostante l'andamento negativo del mercato tedesco, il più importante. Tra i marchi che hanno realizzato i risultati migliori c'è la Fiat, cresciuta sia nelle vendite (in Italia, Germania, Francia, Spagna...) che nella quota, salita dal 6,7% al 7,1% del mercato europeo, confermando la quinta posizione dopo Volkswagen, Ps, Ford e Gm e prima della Renault. Nei primi nove mesi dell'anno il Lingotto ha avuto una crescita del 6,7% conquistando una quota dell'8,1%, contro il 7,6% dello

stesso periodo del 2006. Oltre al brand Fiat anche la Lancia ha accresciuto i suoi volumi e la sua quota in Europa, mentre l'Alfa Romeo subisce una leggera flessione.

**Politica anti-serba**

Il primo ministro serbo, Vojislav Kostunica, attacca le mosse dell'amministrazione statunitense sul futuro status della provincia a maggioranza albanese del Kosovo, accusando Washington di attuare «una brutale politica di forza ispirata alla disintegrazione della Serbia». Secondo Kostunica, la volontà della Casa Bianca di riconoscere l'eventuale proclamazione unilaterale d'indipendenza di Pristina - già minacciata dalla leadership albanese kosovara in caso di mancata svolta entro il 10 dicembre dei negoziati in corso - non è una presa d'atto della realtà. Al contrario, rappresenta una pressione per «impedire a qualunque costo che gli albanesi possano anche solo esaminare un'ipotesi di compromesso» con Belgrado. Di qui la convinzione che Washington persegua «una brutale politica di forza, apertamente ispirata alla disintegrazione della Serbia».

**Parlamento Ue: ok a nuova ripartizione**

Il Parlamento europeo ha approvato con 378 sì, 154 no e 109 astenuti la proposta Lamassoure-Severin per una nuova ripartizione dei seggi al Parlamento europeo. Il numero totale degli eurodeputati scende da 785 a 750. L'Italia, che perde 6 seggi passando da 78 a 72 eurodeputati, aveva fortemente criticato la nuova ripartizione basata sul numero di residenti in ogni Paese, a prescindere dalla loro cittadinanza. Secondo il nuovo conteggio si calcolano infatti anche i cittadini di Paesi terzi (che non votano) e cittadini di altre nazioni dell'Unione europea (che vengono sottratti al computo del Paese di origine). Tutti gli emendamenti, tra cui quelli "italiani" tesi a basare la redistribuzione dei seggi sul numero dei cittadini e a ristabilire l'equilibrio con la Francia e il Regno Unito, sono stati respinti. La nuova soluzione per la prima volta pone dunque l'Italia in una situazione di inferiorità numerica rispetto al Regno Unito e alla Francia. La proposta passa ora al tavolo dei capi di Stato e di governo.

### Thousands march for the freedom of 11,000 behind bars

Protests on October 23 inflamed the West Bank territories and Gaza Strip, following the overnight death of 26 year-old Palestinian detainee Mohammed Ashqar who was shot by Israeli guards during explosive clashes in the Ketziot (Neghev) camp provoked by a sudden night-time inspection of prisoners' tents. The outrage spread from north to south throughout the Occupied Territories, where the question of political prisoners is dominating the talk of all Palestinians and not only those familiar with the 11,000 detainees. The armed wing of Hamas, the Ezzedine al Qassam brigades, in a communiqué threatened to "not remain inert in the face of the attacks against prisoners" and to be evaluating unspecified "painful options for the enemy, regarding the case of Shalit and other problems." Shalit is the Israeli corporal captured by Palestinian fighters who has been held prisoner for months, probably in the Gaza Strip. Hundreds of people paraded through the streets of Bethlehem demanding the release of all Palestinians in Israeli jails. Afterwards, a protest march crossed Ramallah as far as Muqata, the quarter of Abu Mazen where many mothers held photographs of their sons behind bars. In Gaza also about 300 demonstrators took to the streets demanding the freeing of Palestinian prisoners. The demonstrations reminded many of the 1999 protests that lasted for some weeks, instigated by detainees and their families, when the government of Israeli Prime Minister Ehud Barak did not fulfil its commitment to release the majority of its political prisoners.

### Financial capital flees the USA

For the first time since 1990 there is a reversal in money flow – \$163 billion have left the country. This is a historic turning point because since 1990 the inflow of foreign capital has financed all the deficits the US was accumulating, including military expenditure. Avalanches of money, most of all from China and the oil-producing countries, have been invested in the most diverse of assets, with particular preference for treasury bonds – considered the safest in the world. In August however, influenced also by the crisis in the sub-prime loans market, a hefty \$163 billion abandoned the country and the economy for new shores. Just one month earlier the flow was in the opposite direction,

with an incoming figure of 94.3 billions. The collapse is particularly evident in long-term treasury bonds, with negative credits of 69.3 billion dollars (July showed 19.5 billion in the positive). The figure has, as usual, surprised economists (the "sad science" would do well sooner or later to abandon all pretences of ability to make predictions...), who were expecting - who knows why – a flow of income of 60 billion. Keeping in mind that these positive inflows of capital have constituted for some time the principal resource with which the USA financed its foreign trade deficit, one begins to sense the gravity of the situation. The other pillar supporting the US economy is consumption (over 70% of GDP). But on this item has descended the axe of the property crisis, rather than any credit. Neither the Treasury Secretary, Henry Paulson nor the President of the Federal Reserve, Ben Bernanke minced their words in admitting the seriousness of the situation. The first said on October 16 that this crisis "is not over yet and represents the principal risk for the economy." This is also because it is producing a rapid rise in instances of seizure of assets (+50%, which becomes +200% in the sub-prime sector), estimated by Paulson to be "more than one million for this year." To this must be added the two million "normal" loans at variable interest rates that in the next months will undergo a certain "adjustment," that will increase the difficulty of those already now "are unable to pay back their traditional loans."

### Fiat running well in Europe

The European car market shrunk by 1.5% in September compared to the same month in the preceding year. But the data is misleading due to September 2006 having had one more working day - corresponding roughly to 4%. The positive trend in the auto market continues though, despite the slowing of the German market (Europe's most important.) Among the best performing car brands is Fiat, which has grown in sales (in Italy, Germany, France, Spain...) as well as in market share, rising from 6.7% to 7.1% of the European market, and gaining fifth position behind Volkswagen, PSA, Ford and GM, and coming in above Renault. In the first nine months of this year the Lingotto-based company's sales grew by 6.7%, gaining a share of 8.1% compared to

7.6% in the same period during 2006. Besides Fiat, also Lancia showed growth in sales volume and European market share, while Alfa Romeo suffered a slight downturn.

### Anti-Serb policy

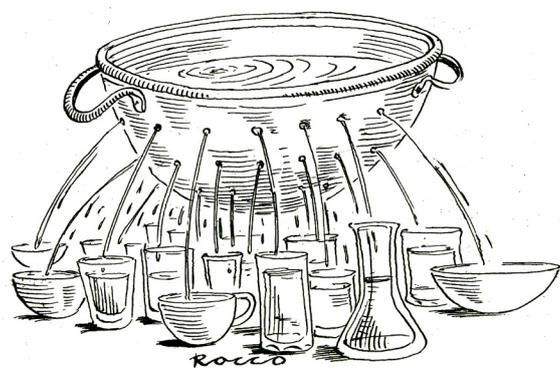
The Serbian prime minister, Vojislav Kostunica, has attacked moves by the US administration on the future status of the province of Kosovo (predominantly ethnic Albanian in population), accusing Washington of putting into effect "a brutal policy of force aspiring to the disintegration of Serbia." According to Kostunica, the White House's desire to recognise a possible unilateral proclamation of independence by Pristina – already threatened by Kosovo's Albanian leadership if currently stalled negotiations do not turn around before December 10th – is showing Washington's lack of grasp on reality of the situation. On the contrary, it represents a pressure "to impede at all costs the possibility that the Kosovo Albanians may even consider the idea of compromise" with the Belgrade government. From here comes the Serb's conviction that the Americans are following "a brutal policy of force, openly aimed at the disintegration of Serbia."

### EU Parliament new seat redistribution

The European Parliament has approved (with 378 'yes' votes, 154 'no's and 109 abstaining) the Lamassoure-Severin proposal for a new re-allocation of seats in the Euro-parliament. The total number of Euro-deputies is to be reduced from 785 to 750. Italy, that loses 6 seats passing from 78 to 72 Euro-deputies, has strongly criticised the new redistribution based on the number of residents in each country rather than the number of citizens. According to the new counting method this will include citizens of third countries (who don't have a vote) and citizens of other EU countries (who will be un-counted in their country of origin). All the proposed amendments, including the "Italian" proposal to allocate seats according to citizenship numbers and so re-establish the balance with France and the United Kingdom, have been rejected. The new solution for the first time places Italy in a situation of numerical inferiority in comparison with the UK and France. The proposal will now pass to the table of the Heads of State and of Government.

L'Australia è il continente più arido al mondo, eppure gli australiani sono i più grandi consumatori di acqua in rapporto alla popolazione.

I fiumi e le zone paludose sono la linfa vitale del nostro ambiente e il consumo eccessivo di acqua, che si aggiunge alla lunga siccità, sta causando gravi danni ambientali.



# Come risparmiare acqua e denaro in casa

In una grande città come Sydney o Melbourne, l'acqua usata nelle case è pari al 48% del consumo totale ed è abbastanza da riempire 450 piscine olimpiche ogni giorno!

Lo spreco dell'acqua non solo è un costo per il bilancio familiare, ma colpisce una delle risorse naturali più preziose.

Con dei semplici accorgimenti possiamo ridurre la quantità di acqua che usiamo, e quindi risparmiare soldi. Vale la pena di dare uno sguardo attento alle nostre abitudini casalinghe, e trovare il modo di ridurre gli sprechi. La buona notizia è che usare meno acqua è facile. Possiamo continuare a

fare tutte le cose che facciamo ora, anche una bella doccia, e ugualmente usare meno acqua. Con l'aiuto di prodotti efficienti, e con qualche cambiamento nella maniera in cui facciamo le cose, possiamo tutti risparmiare acqua e denaro, e allo stesso tempo proteggere l'ambiente. Sono le cose che facciamo tutti i giorni che possono fare una grossa differenza, dalla doccia a lavarsi i denti, dal lavare i panni o i piatti, a lavare le verdure.... Qualche facile modifica attorno alla casa e al giardino può ridurre sensibilmente i consumi, e lasciare più acqua nei nostri fiumi minacciati dalla siccità e dallo sfruttamento per irrigazione. In questa rubrica esamineremo cosa ciascuno di noi può fare: in cucina, nel bagno, in lavanderia e in giardino. Daremo anche suggerimenti su come informarsi meglio e come trovare i prodotti salva-acqua, come cisterne per l'acqua piovana, rubinetti e bulbi della doccia efficienti, speciali tubi di plastica per scaricare in giardino l'"acqua grigia" usata in lavatrice e buona per innaffiare, etc. E come ottenere rimborsi dalle autorità quando si acquista un lavatrice più efficiente, una cisterna per l'acqua piovana, o rubinetti più efficienti.

## I Comuni contro l'acqua in bottiglia

Il sindaco di Manly, uno dei Comuni della metropoli di Sydney ha organizzato una campagna contro l'abitudine sempre più diffusa di bere acqua in bottigliette di plastica, che è una grande causa di spreco e di inquinamento, e a favore dell'acqua del rubinetto. Il sindaco di Manly, Peter Macdonald, ha lanciato un appello a tutti i Comuni d'Australia perché incoraggino i propri residenti a rinunciare alle onnipresenti bottigliette. "Perché la gente deve sempre succhiare da una bottiglia d'acqua come fosse un biberon? Sono diventate un articolo alla moda", ha detto Macdonald. "Di solito c'è sempre un rubinetto o una fontanella a portata di mano, mentre la produzione di una bottiglia di plastica per l'acqua usa 16 volte più acqua di quanta ne contiene", ha aggiunto. Il Comune di Manly presenterà una mozione contro l'acqua in bottiglia alla conferenza annuale della Local Government Association, questo mese a Coffs Harbour.

Secondo i dati dei servizi di raccolta dei rifiuti, è in continua crescita l'uso di bottiglie di plastica da 0,6 litri, che le persone gettano via dopo aver bevuto, specie quelle con un tappo di tipo "sportivo", ha detto Macdonald. Un portavoce della Local Government Association ha dichiarato che le industrie produttrici di acqua in bottiglia dovrebbero assumersi più responsabilità per i rifiuti che creano. Il governo del New South Wales dovrebbe seguire l'esempio di quello del South Australia e introdurre un sistema di deposti rimborsabile per le bottiglie usate, in modo da evitare che finiscano nei rifiuti, o peggio disperse nell'ambiente, ha detto.



## Trovata corrente 'regista' emisfero australe

Scienziati australiani hanno scoperto una corrente considerata 'l'anello mancante' della rete di tutte le correnti degli oceani nell'emisfero australe, e che condiziona il clima terrestre.

Secondo gli studiosi dell'Ente australiano di ricerca Csiro questa corrente svolge un ruolo cruciale nel controllare non solo le temperature della Terra, ma anche la catena alimentare della vita marina.

Gli scienziati hanno analizzato i dati di temperatura e salinità di molte migliaia di campioni raccolti fra il 1950 e il 2002 da navi di ricerca, da strumenti robotici sommersi e da satelliti, fra il circolo polare antartico e l'equatore. La corrente appena individuata scorre dalla Nuova Zelanda lungo le coste orientali dell'Australia, attorno alla Tasmania, lungo la costa meridionale e quindi occidentale del continente australiano, dove si divide in due prima di attraversare l'Oceano Indiano. Poi si dirige a sud dell'Africa e nell'Atlantico meridionale.

Poiché la corrente viaggia in grande profondità, fra 800 e 1000 metri, cambiano poco la sua temperatura, la sua salinità e le sostanze nutrienti che porta con sé, spiega Ken Ridgway, scienziato della nave di ricerca Ocean Flagship del Csiro. Di conseguenza, essa svolge un ruolo importante nello stabilizzare le temperature terrestri, e nell'assicurare la sopravvivenza della vita marina. Il monitoraggio di cambiamenti in un sistema così stabile fornirà importanti indicazioni sul cambiamento climatico globale, ha aggiunto.

**I disegni in questo spazio sono di Rocco Fazzari.**

## Terra satura di CO<sub>2</sub>, non riesce più a assorbirla

Il nostro pianeta è ormai saturo di anidride carbonica, e non riesce più a 'sequestrarla' con l'efficienza di una volta. E' il risultato di due studi pubblicati dalle riviste Proceedings of the National Academy of Science e Journal of Geophysical Research.

Nel primo studio un gruppo di ricercatori australiani, inglesi e americani ha analizzato i dati sulla quantità di CO<sub>2</sub> presente in atmosfera, cercando di determinare il contributo dell'aumento delle attività umane e quello invece dovuto al rilascio di gas da parte dei 'serbatoi naturali', confrontandoli con le previsioni teoriche. Il dato che emerge è che dal 2000 a oggi il tasso di anidride carbonica in atmosfera è aumentato al ritmo di 1,93 parti per milione all'anno, una crescita maggiore del 35% di quella attesa. Ancora più grave l'analisi dei contributi: il 18% del maggiore aumento è dovuto infatti a CO<sub>2</sub> immessa nell'atmosfera da processi naturali, mentre il 68% è dovuto alla maggiore crescita economica e il resto da un peggioramento dell'efficienza nell'uso dei combustibili fossili.

"L'efficienza ha iniziato a diminuire nel 2000 - spiega Pep Canadell, direttore del Global Carbon Project australiano e coordinatore dello studio - dopo 30 anni di miglioramenti"

La CO<sub>2</sub> in atmosfera è ormai molto vicina alla soglia dei dieci miliardi di tonnellate, che verrà superata in pochi anni visto che il totale del 2006 si è fermato a 9,9.

Secondo studi precedenti, questo è il livello più alto mai raggiunto negli ultimi 650mila anni.

"Il declino dell'efficienza del pianeta nel trattenere la CO<sub>2</sub> è grave - spiega Corinne Le Quere dell'università britannica di East Anglia - perché segnala che saranno necessari molti più sforzi del previsto per stabilizzare il livello di CO<sub>2</sub> in atmosfera. I valori che abbiamo trovato sono più alti di quanto teorizzato dai modelli".

Secondo le analisi metà del contributo dei serbatoi naturali è dovuto all'aumento dei venti sull'oceano Antartico, che ha determinato un maggiore rilascio della CO<sub>2</sub> immagazzinata in profondità. In questo caso si tratta di un meccanismo che si auto-alimenta: i maggiori venti sono dovuti al riscaldamento globale, che a sua volta è aumentato dalla crescita della CO<sub>2</sub>. Gli oceani, e in maniera particolare quello Antartico, sono i maggiori serbatoi naturali di anidride carbonica, e riescono ad assorbire un quarto di quella emessa. L'altro contributo fondamentale, pari a quello delle acque, è dovuto alle piante: grazie a questi due meccanismi di 'autoprotezione' del pianeta fino a questo momento solo metà della CO<sub>2</sub> prodotta rimane ferma in atmosfera, mentre il resto viene assorbito. Il problema della minore efficienza non riguarda solo l'Antartico: nel secondo studio, condotto dallo stesso gruppo dell'università di East Anglia, sono state esaminate 90mila misure di CO<sub>2</sub> nel nord Atlantico fatte in dieci anni da strumenti a bordo di navi mercantili. Il risultato è che questo mare ha dimezzato la sua capacità di assorbire l'anidride carbonica.

## Ogni anno 3 milioni morti per mancanza igiene

La mancanza di progressi nell'igiene e nella disponibilità d'acqua è uno dei maggiori scandali che colpisce i Paesi più poveri, causando 3 milioni di morti ogni anno, principalmente donne e bambini. Lo sottolinea il Water Supply and Sanitation Collaborative Council (Wssc), in un rapporto presentato all'ultimo Forum mondiale sull'acqua. Oltre a causare la morte di tanti, la mancata igiene colpisce la salute di centinaia di milioni di persone, intacca la crescita fisica e mentale delle giovani generazioni e inquina le riserve di acqua potabile. Condanna così più di un miliardo di persone nel mondo a vivere una crisi ambientale quotidiana fatta di squallore, cattivi odori e malattia, e impedisce lo sviluppo di popolazioni e nazioni.

## Fuga di cervelli

Si è conclusa lo scorso 19 ottobre a Riva del Garda con l'intervento della ministra Melandri, la due giorni "Giovani Energie Rinnovabili", promossa e organizzata dal ministero delle Politiche giovanili e delle Attività Sportive (Pogas), in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento con lo scopo di promuovere un dibattito sulla valorizzazione dei giovani talenti italiani e sulla riflessione che da anni si svolge in Italia sul fenomeno della cosiddetta "fuga di cervelli".

"Abbiamo voluto promuovere questa iniziativa - ha dichiarato il ministro per le Politiche giovanili e le Attività sportive - perchè rappresenta l'emblema della costruzione del futuro inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, attraverso la valorizzazione della loro creatività e del loro talento. In tal senso, è fondamentale individuare un canale di collaborazione tra istituzioni ed enti locali per creare un terreno di confronto e sostegno per progetti innovativi e sperimentali. E' a questo fine che stiamo programmando le risorse del nuovo fondo per le politiche giovanili per sostenere il talento e l'autonomia

dei giovani. Anche nella finanziaria 2008 - ha sottolineato la Melandri - abbiamo introdotto novità importanti, dal sostegno del reddito di ragazze e ragazzi che prendono casa in affitto, a tutte le nuove misure contenute nel protocollo sul Welfare a favore dei lavoratori flessibili, all'intervento sulle imprese innovative del Mezzogiorno". "Giovani Energie Rinnovabili" è un appuntamento al quale il ministero guarda con particolare attenzione perchè investe, non solo la qualità futura della vita dei giovani, ma soprattutto la loro capacità di essere protagonisti del cambiamento e dell'innovazione per la crescita del nostro Paese. Durante la sessione plenaria con Massimo Livi Bacci, Giuseppe Roma e Riccardo Grassi, introdotta da Annalisa Cicerchia, sono stati messi in luce i fattori che fanno sì che in Italia la risorsa giovanile sia sottoutilizzata. Rispetto a Francia e Inghilterra, sono presenti sul mercato del lavoro fra 1,5 e 2 milioni di giovani fra 20 e 40 anni. Il loro ingresso potrebbe consentire al Paese di guadagnare fra 0,5 e 1 punto di Pil all'anno. Le risorse giovanili sono penalizzate dalla sindrome del ritardo con cui in Italia si arriva a concludere le tappe di uscita dall'infanzia (conclusione degli studi, più lunghi di tutti gli altri paesi europei, inserimento nel mondo del lavoro, costituzione di un nucleo familiare autonomo e assunzione di ruolo di genitori). Le politiche di risposta devono tenere conto della realtà composita e multiforme del mondo giovanile e fondarsi su un approccio che, più che erogare beni e servizi, ristabilisca priorità strategiche e offra opportunità.

# Patronato INCA - CGIL

Istituto Nazionale  
Confederale di Assistenza

Italian Migrant Welfare Inc.

### COORDINAMENTO FEDERALE

Coordinatore INCA Australia

**Ben Boccabella**

Tel. (03) 9383 2255 / 9383 2356

FAX. (03) 9386 0706

PO Box 80 Coburg (Melb.) VIC 3058

[melbourne.australia@inca.it](mailto:melbourne.australia@inca.it)

354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

### VICTORIA

*Coburg*

354 Sydney Rd Coburg VIC 3058

Tel. 9383 2255

(dal lunedì al venerdì, 9am - 1pm &  
3pm - 5pm)

### NEW SOUTH WALES

*Leichhardt*

44 Edith St Leichhardt NSW 2040

Tel. 9560 0508 e 9560 0646

(dal lunedì al venerdì, 9am - 5pm)

*Canterbury-Bankstown Migrant Centre*

22 Anglo Rd Campsie 2194

Tel. 9789 3744

(lunedì 9am - 1pm)

### SOUTH AUSTRALIA

*Adelaide*

15 Lowe St Adelaide 5000

Tel. 8231 0908

(dal lunedì al venerdì, 9am-1pm,  
2pm-4pm)

*Rostrevor*

C/- APAIA 168 Montacute Rd

Rostrevor 5073

Tel. 8336 9511

(lunedì e martedì 9am-12pm)

*Findon*

C/- APAIA 189 Findon Rd, Findon

Tel. 8243 2312

(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

### WESTERN AUSTRALIA

*Fremantle*

155 South Terrace Fremantle 6160

Tel. 08/9335 2897

(dal lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm,  
1.30pm-3.30pm)

*North Perth*

43 Scarborough Beach Rd, North Perth

(martedì e giovedì, 9am-12pm)

Tel. 08/9443 5985

## L'Italia multi-razziale nei video on line, tra odio e dialogo

L'incompiuto melting pot dell'Italia di oggi rivive su internet. Il fermento di un Paese che si confronta con i nuovi italiani immigrati ribolle nei social media più frequentati del Web: che imitano le tensioni razziali della realtà, ma offrono anche spazio ai tentativi di integrazione. La piazza telematica di Youtube, ad esempio, traduce col tipico linguaggio disinibito della virtualità i conflitti sociali. "Albanesexsempre", immigrato ventitreenne titolare di un canale nel sito di video on line, minaccia gli italiani razzisti con un filmato "nazionalista" che riproduce i simboli del suo Paese sul tappeto sonoro di una canzone rap. "Contro tutti i...che ce l'hanno contro gli albanesi - scrive nella didascalia - guardatevi le spalle...". La risposta, altrettanto incivile, è del 40enne Grunf66, redattore di un blog ispirato al Fascismo, che replica in Youtube un servizio del Tg5 sull'arresto di alcuni criminali albanesi. E ne approfitta per estendere irripetibili insulti a tutti i balcanici. "Finalmente ar gabbio- commenta- spero che buttino via la chiave...". Entrambi i video scatenano la rissa tra centinaia di iscritti a Youtube. E' solo uno spaccato della piazza virtuale. Un caso negativo, perchè il Web rilancia il conflitto presente nella società ma favorisce anche l'integrazione. Nel primo caso, però, esaspera il razzismo con una violenza verbale ben tollerata dagli altri internauti. Youtube affida infatti agli stessi utenti il controllo sui contenuti immorali ed incivili. "Utilizza i commenti in modo leale - raccomanda un avviso del portale - e riporta i comportamenti scorretti... YouTube non ammette video che mostrano nudità, scene di violenza esplicita o di odio. Se ti imbatti in un video come questi, invia il modulo per segnalarlo..." Ma in questi casi, così come per decine di altri video che grondano odio nei confronti degli zingari e di altre comunità straniere, nessuno ha ritenuto di invitare Youtube a rimuoverli. Se tanti internauti caricano video on line "ad effetto", per aggredire gli stranieri, altri impiegano internet per promuovere la tolleranza. Chi propone il dialogo, sviluppa anche una riflessione più profonda con progetti di ampio respiro. Come "luftetaretelirise", kossovara di etnia albanese che ha inaugurato un sito Web per raccontare il dramma della sua terra, contesa tra Serbia e Albania. "Sono cresciuto tra le fiamme dell'inferno, non mi fa paura più niente!" scrive a ricordo della recente guerra in Kosowo. Su Youtube ha caricato un video di sua produzione dal titolo eloquente: "Italiani ieri, Albanesi oggi". Citando i libri e le interviste di Enzo Biagi, ricorda che i pregiudizi che oggi colpiscono gli immigrati in Italia, un tempo hanno danneggiato i nostri emigrati in Usa, tacciati di essere mafiosi. Le immagini degli italiani a New York negli anni '20 e delle navi straripanti di albanesi negli anni '90 concludono il montaggio con il monito: "La storia è una ruota che gira in continuo per tutti: nessuno può scappare". Il suo invito alla ragione è colto solo in parte dagli altri utenti: la discussione sul confronto italo-albanese, seppur corredata di citazioni storiche e geografiche più o meno precise, degenera nei rituali insulti razzistici ai danni degli immigrati albanesi.

# Spesa ridotta di 1/3 con acquisti dal produttore

Di fronte al caro prezzi è possibile ridurre di un terzo il costo della spesa facendo acquisti diretti dai 50mila imprenditori agricoli, che vendono frutta, formaggi, vino, olio e salumi nelle aziende agricole senza costose intermediazioni che sono la causa principale degli aumenti.

E' quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che si tratta di un fenomeno in rapida diffusione che si è esteso recentemente anche al latte con il via libera a centinaia di distributori automatici, dove è possibile acquistare un prodotto genuino, di alta qualità e con prezzi inferiori fino al 40 per cento a quelli di mercato. La rapida diffusione dei distributori automatici di latte fresco - sottolinea la Coldiretti - "è il frutto di un interesse comune di allevatori e consumatori a ridurre le intermediazioni, combattere le speculazioni e garantire una remunerazione adeguata agli allevatori con prezzi convenienti per i consumatori". Un fenomeno che riguarda anche altri settori con quasi sette italiani su dieci che hanno acquistato vini, ortofrutta, olio, formaggi, e altre specialità direttamente dalle 48.650 imprese agricole nazionali che offrono questo servizio giudicandolo in maggioranza conveniente, sulla base dei dati dell'Osservatorio nazionale sulla spesa in campagna promosso da Coldiretti e Agri 2000. Sono 21mila le cantine aperte dove i turisti possono acquistare vino che, con il 41 per cento delle aziende totali, è il prodotto maggiormente commercializzato direttamente, seguito dall'ortofrutta con il 23,5 per cento, dall'olio di oliva con il 16 per cento, dalla carne e dai salumi con l'8 per cento, dai formaggi comprati in malghe e caseifici con il 5 per cento, mentre più ridotto è il numero di imprese che offrono miele (1 per cento). Dall'analisi dei luoghi dove è possibile fare acquisti di prodotti della campagna emerge che due imprese agricole su tre usano locali adattati all'interno dell'azienda dove vengono anche utilizzate strutture di facile allestimento da sistemare lungo i confini con le strade più trafficate, mentre molto diffusa con il 23,8 per cento è la partecipazione a mercati e fiere locali e con il 2,2 per cento rimane ancora minoritaria l'apertura di punti vendita esterni situati ad esempio nelle città. Una tendenza che la Coldiretti "intende sostenere con l'apertura nelle città di mercati gestiti direttamente ed esclusivamente dagli imprenditori agricoli delle campagne con l'offerta di prodotti locali, freschi e di stagione sull'esempio dei Farmers Market diffusi in Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti".

*è possibile acquistare un prodotto genuino, di alta qualità e con prezzi inferiori fino al 40 per cento a quelli di mercato*

# Il dizionario: viaggio nel mondo dei significati

Riabituarsi a frequentare i dizionari aiuta ad orientarsi nella giungla delle parole che dalla tivù a internet piovono sulle nostre vite

di Stefania Buratti

Parole che vanno, parole che vengono. Da sempre la lingua è un labirinto e un laboratorio, in cui ogni generazione, popolo o cultura lascia tracce di sé. L'unico strumento capace di raccogliere le trasformazioni linguistiche è proprio il vocabolario. Quest'ultimo non è altro che un'opera in cui sono elencati, per ordine alfabetico, i vocaboli, i verbi e le locuzioni di una lingua. La geniale adozione dell'ordine alfabetico risale agli inizi del Seicento, mentre l'origine del dizionario stesso è ancora ben più antica. Attualmente esistono vari tipi di dizionario. Dai monolingue (in cui i vocaboli sono spiegati nella stessa lingua del dizionario) ai bilingue (i vocaboli sono tradotti in un'altra lingua), dal dizionario etimologico (in cui viene spiegata l'origine delle parole) a quello dei sinonimi e dei contrari. Ma non mancano anche altre tipologie originali di dizionario come quello dei proverbi, della politica, della televisione e perfino il dizionario biografico degli italiani, ovvero la più grande biografia nazionale oggi esistente. Edito da Treccani, il 68mo volume appena pubblicato è un'opera imponente che illustra vita e opere di Italiani e italianizzati che - dalla caduta dell'Impero Romano d'Occidente ai nostri giorni - hanno lasciato un segno nella storia artistica, culturale, politica, religiosa, scientifica e sociale del Belpaese. Accanto ad artisti, letterati, politici e scienziati famosi, nelle pagine del Dizionario s'incontrano e scoprono artigiani, banchieri, cronisti, mercanti, notai, tipografi e tutti quegli uomini e quelle donne che, dalle Alpi al Mediterraneo, hanno contribuito ad accrescere la civiltà italiana.

Alcuni vocabolari, quindi, non solo dei volumi da consultare per apprendere il significato di termini sconosciuti, ma dei veri e propri libri da leggere per gli amanti del lessico e della cultura. Così oltre ad essere dei repertori di alta qualità che forniscono informazioni grammaticali puntuali (dalla pronuncia corretta dei vocaboli alla loro divisione in sillabe, alle reggenze di verbi e aggettivi), i dizionari moderni sono anche in grado di documentare l'evoluzione del nostro idioma.

Interrogare un dizionario vuol dunque dire imparare significati, riflettere sui meccanismi di una lingua e soprattutto entrare nella sua storia ripercorrendo le mutazioni linguistiche nel corso degli anni. Per far ciò è importante che un dizionario sappia coniugare tradizione e attualità. Come l'edizione 2008 del celebre Zanichelli dove sono entrate parole nuove tra cui i «teocon» e i «teodem», la «telepolitica» e la «biopolitica»: quella che si occupa della scienza della vita, dall'ingegneria genetica all'eutanasia. Non viene però cancellato il «pentapartito»: non si sa mai. Dalla cronaca della malavita organizzata arrivano invece i «pizzini» dei boss mafiosi e la «zoomafia»: settore criminale che gestisce attività legate al traffico e allo sfruttamento di animali. Dal linguaggio comune entrano «gufare», «sbrocicare» e (grazie a Zidane) anche «craniata».

Perché allora non aprire un dizionario a caso concentrandosi sul primo lemma che capita? Oppure perché non cimentarsi nell'esplorazione dei dintorni delle parole? Ogni vocabolo infatti, oltre a presentare in molti casi una ricca serie di accezioni diverse, ne ha vicini altri tanto da formare una vera e propria famiglia. Un esempio? Cercando la parola «cosmo» troveremmo che è «l'universo, in quanto armonico, ordinato e sottoposto a leggi» e il suo contrario «caos». Scorrendo lo sguardo su e giù troveremmo altri termini parenti di quest'ultimo ma dal significato diversissimo. Ecco il «cosmodromo», la «cosmogonia», il «cosmonautica» ma anche la «cosmesi» e il «cosmetico». Eppure in origine questi termini non sono poi così lontani. In greco «cosmos» significa ordine e perciò anche ornamento, eleganze. Così la donna che cura con la cosmesi o i cosmetici il proprio corpo non fa altro che mettere ordine nel suo universo combattendo contro il caos.

Continuando così, ne scoprirete delle belle!

34 nuovo paese novembre 2007

## The dictionary: a trip through the world of meanings

Looking words up in dictionaries may help in understanding new expressions that come into our lives from the media and internet.

A dictionary is a useful tool able to document linguistic transformations. There are many kinds of dictionaries, from monolingual and bilingual to original ones, such as the biographical dictionary of Italians. Published by Treccani this volume describes the life and actions of people who made Italian history and culture. It not only includes famous politicians, artists, writers, scientists, but also bankers, sellers and workers who contributed in developing Italian society.

Therefore, dictionaries are considered books from which you can learn about the meaning of words, grammatical references, culture and idiomatic evolutions. To do this a dictionary has to combine tradition with current affairs. For example, the 2008 edition of Zanichelli includes several neologisms which have entered into our lives from politics, crime, sport and much more. A good exercise is to look up words by chance. You can find amazing surprises!

**Penna**

**e**

**calamaio**

## **Borse di studio e soggiorni per abruzzesi nel mondo**

Con lo scopo di facilitare la frequenza in Italia di corsi di specializzazione post-universitari, per i discendenti di emigrati abruzzesi all'estero, la Regione Abruzzo ha istituito delle borse di studio annuali e, con la collaborazione di Associazioni italiane all'estero ed Enti che operino in materia di emigrazione, organizza, nel territorio regionale, soggiorni di carattere ricreativo-culturale e di turismo sociale sia per i discendenti degli emigrati abruzzesi che per gli anziani emigrati. L'importo delle borse di studio è fissato annualmente dalla Giunta regionale in sede di approvazione del piano annuale di attività dell'emigrazione, che dovrà indicare, oltre all'importo, anche la provenienza geografica dei destinatari. Le modalità di presentazione delle domande sono: inviare la domanda in carta semplice a "Presidenza della Giunta regionale (Ufficio Emigrazione)" a L'Aquila, entro il 31 gennaio di ciascun anno; inviare un certificato di residenza all'estero rilasciato dal Consolato di competenza; inviare un certificato dal Consolato attestante lo status di emigrante abruzzese dei genitori o di almeno uno di essi; inviare certificato di iscrizione presso una Università in Italia (pubblica o privata) ad un corso di specializzazione post-universitario; una certificazione attestante la durata del Corso, rilasciata dall'Università. Le domande non liquidate entro l'anno per esaurimento dei fondi destinati alla tipologia di intervento in argomento, segneranno la graduatoria dell'esercizio successivo.

I requisiti dei soggiorni in Regione sono: soggiorni di carattere ricreativo, culturale e di studio per i figli ed i nipoti degli emigrati abruzzesi; soggiorni di turismo sociale in favore di persone di età superiore a 60 anni, partite dall'Abruzzo, che non hanno mai avuto possibilità di ritornare nella terra di origine; soggiorni di giovani o anziani in collaborazione con altre Regioni, che collaborino finanziariamente e nell'organizzazione, con carattere di reciprocità nei confronti degli abruzzesi, per la realizzazione degli stessi.

## **Minori: troppo tempo davanti alla tv**

Secondo un'indagine Swg i bimbi guardano mediamente 1 ora e 36 minuti di tv al giorno e dedicano al movimento appena 45 minuti. Con il risultato che, secondo l'Istat, il 26,9 per cento dei maschi e il 21,2 per cento delle femmine è in sovrappeso o obeso.

Secondo l'ultimo rapporto Eurispes il 61% dei bimbi prova fastidio nel vedere immagini di guerra o morte nei telegiornali e altrettanti si sentono imbarazzati davanti a scene di nudo. I genitori però non sempre sono presenti. Il 45,7% dei bimbi decide autonomamente cosa vedere in tv e c'è un 2,1% che guarda programmi 'bollino rosso' da solo o in compagnia di altri minori. Per trovare un rimedio a tutto ciò, è partita il 17 ottobre, dall'istituto comprensivo di Roma 'Caterina Usai' (quartiere Talenti), la campagna informativa sul corretto uso della televisione 'Tv per tutti' destinata ai bimbi dai 6 agli 11 anni e realizzata dal Moige - Movimento Italiano Genitori con il contributo del Ministero della Solidarietà sociale. Strumenti principali della campagna saranno la mostra, con pannelli illustrativi che propongono un 'decalogo per il corretto uso della tv' e un teatrino di burattini, strumento particolarmente idoneo a mantenere viva l'attenzione dei bimbi. Nell'ambito della campagna sono stati attivati il sito [www.tvpertutti.it](http://www.tvpertutti.it) e il numero verde 800.93.70.70, in funzione dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 20, al quale segnalare episodi di tv violenta, volgare o lesiva della sensibilità dei minori. Allo stesso numero, ogni martedì e venerdì, dalle 9,30 alle 12,30, rispondono degli esperti per dare consigli sul corretto uso della tv. L'iniziativa, che si concluderà il prossimo 23 novembre a Milano, toccherà 6 regioni (nell'ordine Lazio, Campania, Puglia, Abruzzo, Toscana e Lombardia) e coinvolgerà circa 32.000 persone. La campagna, figlia del decennale impegno del Moige per una tv più rispettosa dei minori, ha un duplice obiettivo. Da una parte educare i bimbi ad un uso moderato e responsabile della tv, dall'altra trasmettere a genitori e docenti le informazioni necessarie per guidare i piccoli telespettatori nelle loro scelte prevenendo visioni inopportune e gli effetti negativi di un cattivo utilizzo. "Spesso della tv si fa cattivo uso - dice Elisabetta Scala, responsabile dell'Osservatorio Media del Moige - e questo provoca danni ai minori sia dal punto di vista fisico che dal punto di vista emotivo. Intanto troppa tv, e dunque sedentarietà, favorisce il sovrappeso. Emotivamente, poi, è confermato che immagini o situazioni inadatte ai minori possono turbarli, rendere difficile il loro sonno, oppure offrire modelli diseducativi e volgari, vanificando gli sforzi dei genitori". "I problemi nascono contemporaneamente da due fattori, da una parte genitori poco attenti ai danni della tv e talvolta male informati sui contenuti dei singoli programmi, d'altra parte reti televisive poco sensibili alle specifiche esigenze dei minori e troppo propense a 'violare', con programmazioni inopportune, le fasce orarie destinate ai più piccoli. Per questo vogliamo spiegare a genitori e insegnanti cosa prevedono le leggi a tutela dei minori e che tipo di programmi spetterebbero di diritto ai propri figli, e mettiamo a loro disposizione un numero verde: una volta informati potranno segnalarci eventuali violazioni del Codice Tv e Minori. Grazie alle loro segnalazioni potremo fare pressione sulle reti televisive. E' bene che tutti si assumano le proprie responsabilità".

## **Giovani europei si ribellano al fumo**

I giovani non vogliono più fumare. Lo dice il Manifesto dei giovani europei "per una vita senza tabacco" che dà avvio anche in Italia alla campagna europea contro il fumo "Help", presentata nei giorni scorsi dal Forum nazionale dei giovani in contemporanea nelle università di Roma (Dipartimento di genetica e biologia molecolare de "La Sapienza"), Napoli (Università Federico II) e Milano (Università Statale) dove gli studenti hanno potuto misurare il monossido di carbonio presente nei polmoni. Nel marzo del 2005 la Commissione europea ha lanciato la campagna con l'obiettivo di aiutare le persone a non iniziare o a smettere di fumare con l'aiuto di differenti attività promozionali nei 27 Stati Membri. In Italia, afferma il Forum, ogni anno il fumo causa la morte di 85.000 persone circa ("è come se ogni giorno precipitasse un jumbo jet senza alcun superstite a bordo", sottolinea il Forum).

## **E' un mito che fumare aiuta a perdere peso**

Ricercatori australiani sostengono di aver sfatato il mito secondo cui fumare aiuta a perdere peso. Un'équipe congiunta delle università del Nuovo Galles del sud e di Melbourne ha dimostrato che i topi di laboratorio esposti al fumo mangiavano di meno, rispetto ad un secondo gruppo in ambiente libero dal fumo, ma il loro peso non cambiava significativamente. Secondo lo studio, pubblicato sull'American Journal of Physiology, Endocrinology and Metabolism, il fumo può indurre un accumulo di grasso attorno agli organi vitali, oltre a causare perdita di massa muscolare e l'aumento dei disturbi di metabolismo. L'équipe ha studiato i topi per un periodo di sette settimane, esponendo un gruppo al fumo di quattro sigarette al giorno per sei giorni a settimana, mentre l'altro gruppo rimaneva libero dal fumo. E' risultato che nonostante i topi esposti al fumo mangiassero circa il 23% di meno, la loro massa adiposa non era alterata. Se i risultati si potranno applicare all'uomo, sostiene la prof. Margaret Morris che guida il progetto, il messaggio per le persone in sovrappeso è che fumare non serve a sopprimere il peso. E fumare in combinazione con una dieta non sana aggrava i disturbi di metabolismo e l'accumulo di grasso. "Vi è il problema reale di molte ragazze che cominciano a fumare pensando di controllare così il proprio peso", dichiara ancora la studiosa. "I nostri risultati indicano che non è così".

## **Lo stretching non ha effetti sui muscoli**

Si ricredano gli atleti convinti che lo stretching ha un effetto sui muscoli. Un gruppo di ricercatori della scuola di fisioterapia dell'università di Sydney ha dimostrato che lo stretching non ha benefici sui muscoli e non previene le infiammazioni, né subito dopo l'attività fisica né a distanza di tre giorni. Secondo i ricercatori australiani è solo un'abitudine acquisita da tutti coloro che hanno una scarsa flessibilità. Lo studio sugli effetti dello stretching sui muscoli è stato condotto facendo eseguire dieci prove di esercizi, della durata variabile tra i 40 secondi e i dieci minuti, ad altrettanti gruppi di persone composte da 10/30 persone, valutando, a compimento della prova, il grado di rigidità del muscolo su una scala da uno a cento. A conclusione dell'esperimento, è emerso che gli effetti dello stretching sui muscoli erano molto ridotti e che questo riduceva la rigidità del muscolo al massimo di un punto sulla scala di 100. La misura degli effetti non variava se lo stretching veniva fatto prima o dopo l'attività fisica. "I dati sono sbalorditivi. Crediamo che ci sia il bisogno di vedere che lo stretching ha un effetto specie tra quelle persone che hanno una ridotta flessibilità". Questo il commento di Robert Herbert della Scuola di fisioterapia dell'Università di Sydney.

## **Sesso: meglio tutti i giorni se lui ha problemi di fertilità**

Se lui ha problemi di fertilità il consiglio è sesso una volta al giorno per 'allenare' i suoi spermatozoi e massimizzare le chance di fare figli. Lo rivela un'indagine della Sydney University, nel corso della conferenza della American Society for Reproductive Medicine che si svolta il mese scorso a Washington DC. Il 'trucco' sta nel fatto che eiaculando una volta al giorno si riducono considerevolmente i danni al Dna degli spermatozoi e quindi lo sperma è più 'sano'. Finora il consiglio ai maschi con problemi di fertilità era di astenersi per alcuni giorni prima di tentare di concepire un bébé con la partner. Il motivo di ciò è riconducibile al fatto che, astenendosi, il numero degli spermatozoi al momento dell'eiaculazione è maggiore, quindi per un maschio che abbia sperma con deficit quantitativo di spermatozoi questo è un modo per aumentare le chance di procreare. Tuttavia questo consiglio potrebbe rivelarsi controproducente, almeno per quei maschi che non hanno problemi di conta hanno ma danni al Dna degli spermatozoi, quindi producono spermatozoi di bassa qualità. Infatti esaminando la qualità degli spermatozoi di un gruppo di poco meno di 50 maschi quando questi eiaculavano quotidianamente o una volta dopo qualche giorno di astinenza è emersa una qualità spermatica superiore nel primo caso. I danni al Dna degli spermatozoi quando i maschi eiaculavano quotidianamente sono significativamente ridotti, le chance riproduttive di questi spermatozoi sono quindi più elevate. Per coloro però che abbiano una conta spermatica bassa rimane forse più valido il consiglio di sempre: astenersi alcuni giorni prima di tentare di concepire un bébé, così gli spermatozoi si concentrano. Ma per gli altri questo studio dà il disco verde al sesso quotidiano.

## **Cioccolato allevia sintomi depressione**

E' confermato scientificamente: il cioccolato combatte la depressione. Secondo un nuovo studio australiano esso aiuta ad alleviare i sintomi di ansietà fra chi soffre di depressione, in particolare fra i tipi di personalità predisposti all'irritabilità e sensibili al rifiuto. Nella ricerca della scuola di psichiatria dell'università del Nuovo Galles del sud, condotta su quasi 3000 pazienti di depressione clinica di età media 40 anni, e pubblicata sul British Journal of Psychiatry, circa il 54% hanno dichiarato di aver voglia di cibo quando sono depressi e per il 45% hanno nominato specificamente la cioccolata. Solo il 10% ha nominato altri cibi. E quasi il 61% di chi addenta la tavoletta bruna dichiara che l'umore migliora, vengono meno l'ansietà e l'irritazione. Dalle domande nel questionario sulla personalità, risulta che il gruppo con forte voglia di cioccolato ha livelli più alti di nevroticismo, le cui caratteristiche includono irritabilità, paura di essere respinti, ipersensibilità alle critiche, ansietà e autocritica. Restano invece indifferenti al fascino del cacao le personalità introversive e perfezioniste, che evitano i contatti sociali. "L'aspetto più intrigante della ricerca è la specificità dei legami fra voglia di coccolata e tipi di personalità", dichiarano gli autori dello studio, Joanna Crawford e Gordon Parker.

## Nuovo Paese

New Country

Nuovo Paese is published by the  
Federazione Italiana Lavoratori  
Emigrati e Famiglie (Filef)

Administration & Publicity:  
15 Lowe St Adelaide 5000

Abbonamenti (subscriptions)  
Annuale \$25 (sostenitore \$30), estero  
\$45.

Inviare l'importo a: Nuovo Paese  
15 Lowe St Adelaide 5000

Australian cover price is recommended  
retail only.

Direttore Frank Barbaro

Redazione ADELAIDE:  
15 Lowe St, 5000  
TEL (08)8211 8842  
EMAIL: filef@tne.net.au  
Salvatore Guerrieri, Patricia Hardin,  
Peter Saccano, Franco Trissi, Stefania  
Buratti

Redazione MELBOURNE:  
276A SYNEY RD COBURG 3058  
TEL. (03)9386 1183  
Marco Fedi, Lorella Di Pietro,  
Giovanni Sgrò, Gaetano Greco

Redazione SYDNEY:  
PO BOX 171 BONDI JUNCTION  
1355  
Cesare Popoli, Vittoria Pasquini e  
Claudio Marcello

Redazione PERTH:  
PO BOX 224, SOUTH FREMANTLE,  
WA 6162  
Fausto Buttà, Stephen Bennetts,  
Vittorio Petriconi, Saverio Fragapane

N.10 (515) Anno 34 novembre  
2007

print post pp535216/00031

ISSN N. 0311-6166

Printed by Zone Print  
ph: 08/8269 1562

graphic consultant  
Nathan Clisby

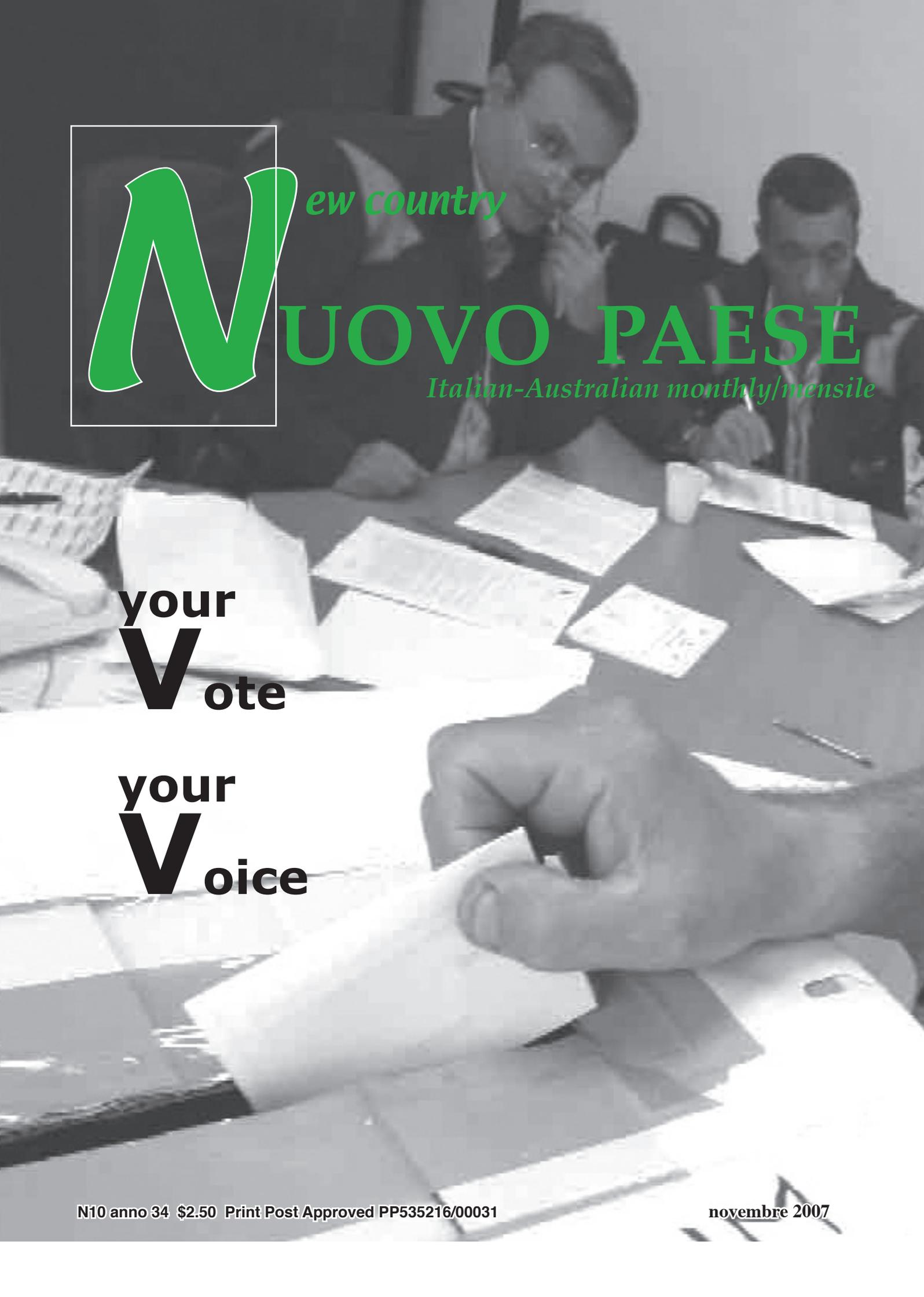
la forza della  
cultura contro  
la cultura della  
forza  
die macht der  
kultur gegen  
die kultur der  
macht  
la fuerza de la  
cultura contra  
la cultura de la  
fuerza

Abbonati a **Nuovo Paese**

\$25 annuale/ \$30 sostenitore/\$45 estero

spedisci a  
Nuovo Paese:  
15 Lowe St  
Adelaide 5000

nome \_\_\_\_\_  
cognome \_\_\_\_\_  
indirizzo \_\_\_\_\_  
stato/c postale \_\_\_\_\_  
telefono \_\_\_\_\_



**N**

*ew country*

# NUOVO PAESE

*Italian-Australian monthly/mensile*

**your  
V  
ote**

**your  
V  
oice**

IL SOGNO  
DI UNA VITA:  
L'EREDITA'  
DI UNO ZIO  
D'AMERICA...

ALLORA IL  
MUTUO LO  
PAGATE VOI  
?!



Vi costa solo \$25 all'anno per una risata mensile con **NUOVO PAESE**

## Nuovo Paese

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali.

Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

*Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.*

*At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.*

*Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.*

stop press

## Let's see them copy this election promise

Australian Greens have launched a bold multi-billion dollar plan to substantially upgrade the energy efficiency of Australia's 7.4 million homes over the next decade, significantly reducing greenhouse emissions, household expenditure and energy infrastructure investment.

Energy efficiency is the fastest and cheapest way to reduce greenhouse emissions, yet we've barely scratched the surface of what can be achieved. The Greens' plan is about making it easy for Australians to save money and the environment without investing their own time and money.

If governments adopted this model, new power stations would be unnecessary.

Efficiency gains would more than make up for demand increases, and greenhouse emissions would fall, not rise."

The Greens' Energy Efficiency Access and Savings Initiative, or EASI, would:

- organise a free energy audit by an accredited auditor;
- advise householders of all efficiency opportunities with a payback period of ten years or less;
- organise and pay the upfront costs of implementing cost-effective opportunities;
- collect repayments as a proportion of savings on the home's energy bills over a ten year period. Repayments will be less than the savings on energy bills so that no householders will ever be "out of pocket".

**N***ew country*  
**NUOVO PAESE**  
*Italian-Australian monthly/mensile*